

BILANCIO SOCIALE

NO ONE OUT!



2020



“*Molta gente piccola, in luoghi piccoli, facendo cose piccole, può cambiare il mondo.*”

Bilancio sociale redatto ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017
Foto: Archivio NO ONE OUT

ww.nooneout.org
Via Collebeato, 26 - 25127 Brescia
Tel. +39.030.6950381
Cell. +39 351 8959897 (solo Whatsapp)

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE	5
NOTA METODOLOGICA	6
CAPITOLO 1	
INFORMAZIONI GENERALI	7
Identità	8
Mission	8
Vision	8
La nostra storia	8
Lo Statuto	9
Le buone pratiche e le aree di miglioramento	10
Obiettivi per il 2021	11
L'attenzione alla questione di genere	11
CAPITOLO 2	
STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	13
Base sociale	14
Il consiglio direttivo	14
Collegio dei sindaci e certificazione del bilancio	14
Mappa degli stakeholder	15
I nostri partner	16
Adesione a reti	16
Struttura organizzativa	17
Personale italiano all'estero	18
CAPITOLO 3	
OBIETTIVI E ATTIVITÀ	21
I pilastri di NO ONE OUT	22
Aree tematiche	28
Pandemia Covid-19	30
Progetti	33
CAPITOLO 4	
BILANCIO D'ESERCIZIO 2020	55
Situazione economico-finanziaria	56
Bilancio 2020	58
Certificazione di bilancio	60
CAPITOLO 5	
IMPATTO SULL'AMBIENTE	64

**“ Con la sua speranza dura il Sud, anche lui esiste [...].
Con la sua fede antica il Sud, anche lui esiste[...]
che tutto il mondo sappia che il Sud,
che il Sud, anche lui, esiste.**

Mario Benedetti

LETTERA DEL PRESIDENTE

Care Socie e cari Soci,
è con piacere che presentiamo il primo Bilancio Sociale di NO ONE OUT.

Con la chiusura di questo bilancio sociale mi sento di poter celebrare un primo importante traguardo della neonata NO ONE OUT.

Seppur formalmente il Bilancio Sociale si configuri come un adempimento amministrativo e di pubblicazione di attività, obiettivi e reti, è qui, più che mai oggi, strumento, anche per evidenziare la Bellezza di questo percorso condiviso tra SCAIP e SVI. Questo Percorso ha dato infatti origine ad un Soggetto in grado di affrontare la complessità del mondo contemporaneo praticando una cooperazione internazionale fondata sui valori cardine del nostro agire quali: la promozione del volontariato come scambio tra Paesi in cammino, la promozione di interventi sostenibili per le comunità coinvolte, la tutela ambientale, la costruzione di partenariati solidi e capaci di aumentare la nostra efficacia di intervento, la giustizia sociale.

Questo documento ha anche il compito di porre in evidenza la peculiarità dell'anno trascorso che ha coinvolto, con l'emergenza sanitaria, l'intero mondo; ancora una volta il personale all'estero e lo staff in Italia, con le comunità coinvolte nei progetti, sono stati artefici di risposte adeguate all'emergenza che ci ha visto tutti più vulnerabili e insicuri. Un mio personale ringraziamento va al personale in Italia che ha saputo prontamente riorganizzarsi facendo anche qualche sacrificio economico e a tutto il personale all'estero che ha deciso di restare sul posto cercando di rendersi utile nell'emergenza.

Leggere le attività e gli obiettivi che seguono, così come le azioni concrete messe in atto ci permette di percepire lo sforzo attuato da parte di chi lavora all'interno dell'organismo, a loro va il nostro grazie come ogni anno ma quest'anno con un'accezione ancor più marcata per senso di appartenenza, dedizione, impegno e amore che hanno profuso nella loro azione in questo periodo complicato.



Anche a noi soci tutti infine va un sentito grazie, per credere ancora possibile appartenere ad un organismo donando gratuitamente tempo, idee, professionalità ed entusiasmo per il sogno di favorire un Mondo più Umano e Giusto.

Infine mi auguro che questo documento possa essere un ulteriore strumento per permettere all'anima dell'organismo che siete voi, soci, volontari, collaboratori, donatori e partner di entrare ancor più nel dettaglio di ciò che è stato fatto, per ritrovare nelle azioni agite il risultato ultimo del vostro contributo di appartenenza, sforzo e impegno.

Siamo l'anima e il cuore di tutto questo, insieme allo staff e alle comunità sorelle con cui camminiamo per il mondo.

Di cuore, buon cammino, insieme.

RUGGERO DUCOLI

Presidente

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Ruggero Ducoli', written over the printed name and title.

NOTA METODOLOGICA

Il presente bilancio sociale presenta una discontinuità rispetto ai report degli anni precedenti in quanto è il primo dopo la fusione tra SVI e SCAIP che ha portato, nel 2020, alla nascita di NO ONE OUT.

Essendo la fusione intervenuta nel corso dell'anno si è scelto qui di esporre tutta l'attività sociale come la somma delle attività svolte in Italia e all'estero da SVI e da SCAIP senza più distinguere i due enti, allineando quindi l'esposizione a quanto presentato anche nel bilancio consuntivo. In questo documento si cerca di fornire ai lettori una panoramica sull'organizzazione in termini di sua natura, settori di intervento e risultati raggiunti, con l'ambizione di permettere di comprendere la specificità dell'organizzazione.

Per un'analisi di maggior dettaglio sulle attività realizzate, le caratteristiche dei territori in cui operiamo, rimandiamo al nuovo sito web www.nooneout.org, ricco di contenuti e costantemente aggiornato.

La prima sezione del documento costituisce il profilo di NO ONE OUT, partendo da una fotografia dei dati che più la rappresentano, mostra le caratteristiche specifiche dell'organizzazione in termini di mission, storia, governance, nonché di assetto organizzativo, di aree di intervento e fonti di finanziamento.

Vengono quindi descritte in modo sintetico le azioni intraprese dall'organizzazione nei vari paesi, con indicazione dei principali risultati raggiunti nell'anno e con una scheda sintetica finale di raccordo tra i progetti e quanto esposto nel bilancio consuntivo. Gli indicatori scelti per rappresentare i cambiamenti avvenuti nell'anno sono gli stessi per i vari paesi e vogliono esporre nel tempo il cambiamento auspicato rispetto a una serie di "pilastri" che la nuova organizzazione, NO ONE OUT, si è data.

La terza sezione è dedicata a una sintesi del bilancio d'esercizio e contiene inoltre la certificazione del bilancio stesso, mentre per i dati più dettagliati, la nota integrativa e la relazione dei sindaci si rimanda al sito www.nooneout.org.

Il bilancio sociale si presenta prevalentemente in formato digitale, con un numero ridotto di copie cartacee, frutto della scelta ormai consolidata di impegno nella direzione della sostenibilità ambientale ed economica.





CAPITOLO 1

INFORMAZIONI
GENERALI

IDENTITÀ

NO ONE OUT è un'associazione riconosciuta e presto diventerà un Ente del Terzo Settore; è inoltre registrata come Organizzazione della Società Civile dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. La sede legale è a Brescia in Via Collebeato 26. NO ONE OUT è presente in Albania, Brasile, Burundi, Kenya, Mozambico, Romania, Uganda, Venezuela e Zambia.



MISSION

Favoriamo opportunità di sviluppo sostenibile con la partecipazione attiva delle comunità locali, condividendo percorsi di inclusione, per portare le periferie al centro.

VISION

Crediamo in un mondo di pace e giustizia sociale e ci impegniamo ogni giorno per renderlo possibile, perché ogni comunità sia protagonista del cambiamento.

LA NOSTRA STORIA

SVI, costituita a Brescia nel 1969, muove i primi passi con l'invio di volontari in Burundi in collaborazione con la Diocesi di Brescia.

SVI e SCAIP, dopo varie collaborazioni in progetti in Italia e all'estero, cambiano sede, dando vita, insieme a Medicus Mundi Italia, a un'esperienza di coworking in cui si intensifica lo scambio di esperienze.

1969

2015

2020

1983

2019

Viene fondata a Brescia SCAIP, per appoggiare il lavoro delle missioni della Congregazione di San Giovanni Battista Piamarta, inizialmente in Angola e Brasile.

Nasce un tavolo tecnico per lo studio di fattibilità di una fusione tra SVI e SCAIP.

Dopo varie assemblee dei soci, il giorno 8 settembre 2020 i soci approvano all'unanimità la fusione tra SVI e SCAIP, dando vita a NO ONE OUT. La fusione viene poi approvata dalla Prefettura di Brescia il giorno 28 dicembre 2020.

LO STATUTO

L'attività statutaria per cui nasce NO ONE OUT (in riferimento all'art. 5 del decreto legislativo n. 117/2017) è la cooperazione internazionale. Per noi la cooperazione è intesa tramite la promozione del volontariato internazionale quale strumento per un reale scambio con i popoli e le comunità dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi emergenti; la realizzazione, in questi Paesi, di attività di cooperazione allo sviluppo finalizzate al raggiungimento di obiettivi di giustizia sociale, miglioramento economico e rispetto dei diritti umani; l'invio, per queste attività di cooperazione, di volontari adeguatamente formati che potranno contare su un centro di formazione interno all'associazione e di persone qualificate professionalmente e con forti motivazioni di solidarietà internazionale. E' anche previsto l'intervento nei Paesi in via di sviluppo per fare fronte alle situazioni di emergenza presso le popolazioni colpite. L'associazione intende focalizzarsi su situazioni di marginalità nei paesi in via di sviluppo, valorizzando in Italia le persone che, spinte dalle aspirazioni verso un mondo migliore, intendono prestare la loro opera per lo sviluppo integrale degli esseri umani.



LE BUONE PRATICHE E LE AREE DI MIGLIORAMENTO

Il bilancio annuale è un momento di analisi e di resoconto di tutto quello che è stato fatto finora. In tale contesto è per noi doveroso pensare a come proseguire in un'ottica di crescita costante, dandoci degli obiettivi di miglioramento che possano potenziare il nostro lavoro, migliorare il rapporto con chi ci sostiene e beneficiare i destinatari dei nostri progetti. Se valutiamo la qualità e i risultati raggiunti dalle iniziative sviluppate nel corso del 2020, possiamo affermare che essi sono senz'altro coerenti con i valori etici dichiarati nella nostra mission e con i nostri obiettivi statutari.

PROCEDURE GESTIONALI

Previsto per il 2020: l'organismo intendeva sistematizzare le procedure gestionali attraverso l'elaborazione di un manuale con lo scopo di regolare l'amministrazione, la gestione di beni, assets e risorse dell'associazione, regolare il processo di acquisto e la gestione delle risorse umane.

Realizzato nel 2020: NO ONE OUT ha riorganizzato i vari documenti esistenti in un unico "Manuale delle procedure" approvato dal Consiglio Direttivo che contiene: le procedure amministrative, le procedure di acquisto, le procedure di gestione delle risorse umane e di gestione del sistema informatico.

REVISIONE DEL CODICE ETICO E CODICE DI CONDOTTA

Previsto per il 2020: l'organismo intendeva effettuare una revisione del codice etico integrandolo con le previsioni adottate dal "Codice Etico e di Comportamento" dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Realizzato nel 2020: NO ONE OUT ha aggiornato il proprio Codice Etico come previsto e ha inoltre adottato un "Codice di condotta per la prevenzione e il contrasto di molestie, abusi e sfruttamento sessuale e per la tutela di bambini, bambine e adulti vulnerabili" (Allegato 19 del Manuale delle procedure).

STUDIO PER LA FUSIONE

Previsto per il 2020: durante il corso del 2019 si è attivato un gruppo di lavoro misto, formato da esperti di SCAIP e SVI, per studiare forme di integrazione più profonde. Nel mese di Novembre 2019 l'assemblea dei soci ha deliberato un indirizzo positivo in questa direzione e ha dato mandato al tavolo tecnico di perfezionare lo studio di fattibilità della fusione tra SCAIP e SVI.

Realizzato nel 2020: La fusione è stata approvata dalle due assemblee dei soci in data 8 settembre 2020 e dalla Prefettura di Brescia in data 28/12/2020.

OBIETTIVI PER IL 2021

Nel corso del 2020, in vista della fusione si è lavorato alla messa in comune e all'approfondimento delle esperienze e delle buone pratiche di quanto ognuna delle due organizzazioni ha saputo sviluppare nel tempo sia in termini di competenze maturate sul campo nei progetti all'estero sia in termini di pratiche di partecipazione in Italia, di valorizzazione del volontariato e del territorio, nonché di gestione dell'ufficio. Si è così giunti a definire non solo delle procedure comuni e alcune aree di lavoro all'estero, ma anche degli obiettivi trasversali, di lungo periodo, comuni ai tutti i programmi. Per il 2021 si mirerà a lavorare all'elaborazione di un **piano strategico generale** dell'organizzazione e, per quanto possibile, a dei **piani paese**.

Si lavorerà all'elaborazione di una **proposta di formazione** per i volontari da condividere con altri enti del territorio.

Nel corso del 2020, al fine di sviluppare maggiormente le progettualità connesse all'invio e all'accoglienza dei volontari, è stata presentata formale richiesta all'Agenzia Esecutiva Europea per l'istruzione e la cultura EACEA, di certificazione EU AID VOLUNTEERS. Tale certificazione, che verrà formalizzata nel 2021, consentirà l'ottenimento di specifiche facilitazioni per l'accesso al programma di invio e accoglienza European Solidarity Corps. Tale programma consentirà, dal 2021, di proporre **scambi internazionali**.

Ci si propone infine di completare il pacchetto delle procedure con l'elaborazione di un **regolamento**.

L'ATTENZIONE ALLA QUESTIONE DI GENERE

Nel 2020 in tutti i progetti all'estero si è data particolare attenzione alla prospettiva di genere e, più in generale, alla promozione del ruolo della donna in tutte le attività proposte. In molti dei nostri progetti, interi pacchetti di azioni sono rivolti alle donne, non solo in quanto beneficiarie dell'attività ma anche come soggetti di empowerment. Tra i beneficiari dei progetti le donne rappresentano una quota maggioritaria (54,8%).

Tra i corsisti, i collaboratori e i volontari all'estero, i due sessi sono più o meno equamente rappresentati.

Resta invece piuttosto debole questa attenzione a livello degli organi direttivi dell'organismo: tra i soci le donne rappresentano solo il 37,5% (immutato rispetto al 2019), tra i consiglieri di amministrazione si raggiunge solo il 5,9% (rispetto al 10% del 2019).

	MASCHI	FEMMINE
Consiglio Direttivo	94,1%	5,9%
Soci	62,5%	37,5%
Personale in Italia	30%	70%
Volontari in Servizio Civile Italia	0%	100%
Personale italiano all'estero	46,6%	53,3%
Personale locale all'estero	47,7%	52,2%
Beneficiari nei progetti	45,1%	54,8%

“

Io sono dell'opinione che la mia vita appartenga alla comunità, e fintanto che vivo è un mio privilegio fare per essa tutto quello che mi è possibile.

George Bernard Shaw



CAPITOLO 2

**STRUTTURA GOVERNO E
AMMINISTRAZIONE**

BASE SOCIALE

Al 31 Dicembre 2020, i soci facenti parte dell'Assemblea erano 96 di cui 60 uomini (62,5%) e 36 donne (37,5%), somma delle due assemblee dei soci di SVI e SCAIP. L'assemblea si riunisce regolarmente almeno due volte per ogni anno sociale: nel 2020 l'assemblea di SVI si è riunita il 19 febbraio per approvare il piano della fusione, il 25 giugno per approvare il bilancio e l'8 settembre per sancire la fusione. La presenza media dei soci è stata del 51,7%. L'assemblea di SCAIP si è riunita invece due volte: il 4 luglio per approvare il bilancio e l'8 settembre per sancire la fusione. La presenza media dei soci è stata del 82,6%.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

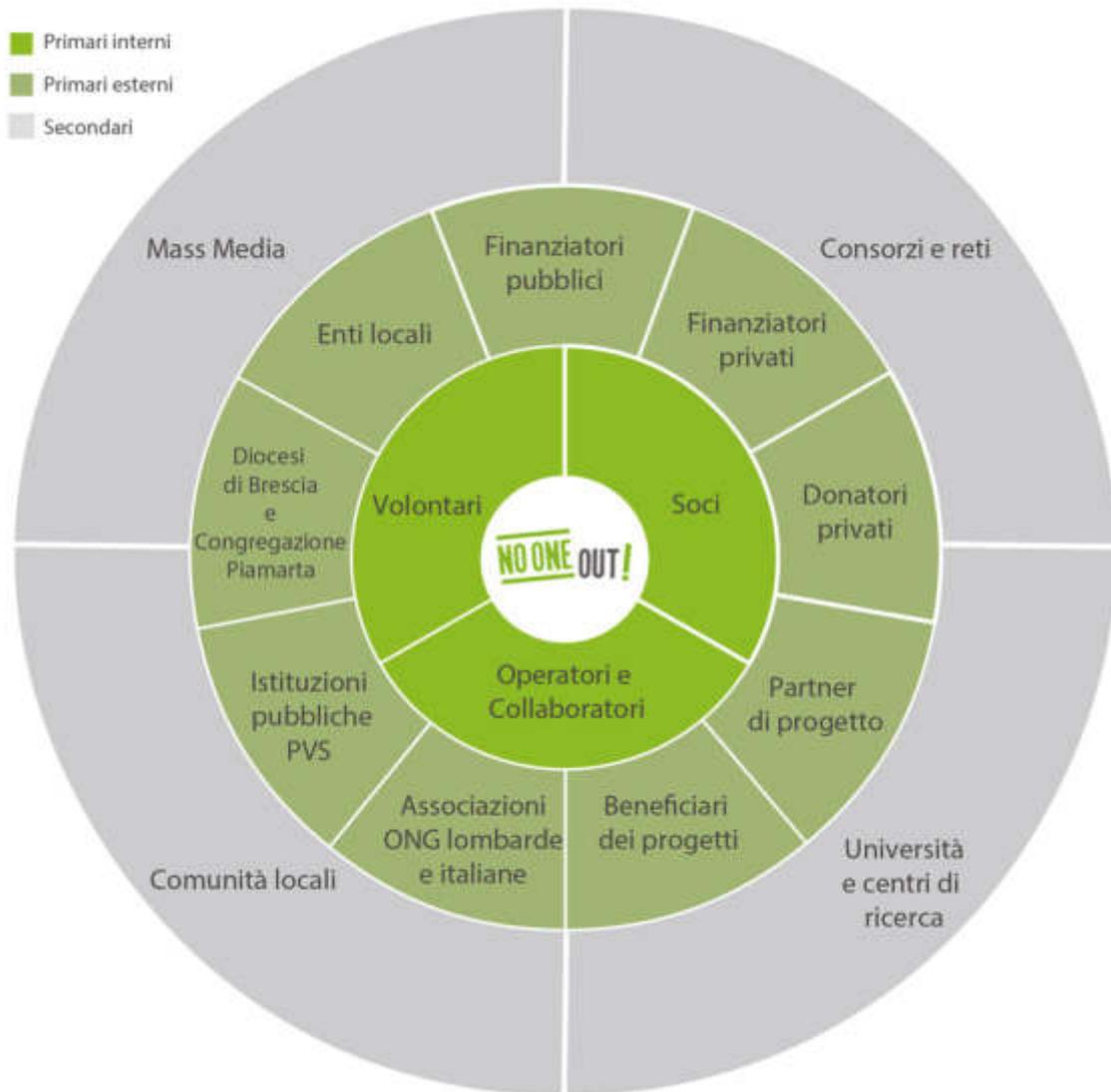
Il Consiglio Direttivo è composto, per questa prima tornata, dalla somma dei due consigli direttivi degli enti che hanno fatto nascere NO ONE OUT. E' formato da: **Ruggero Ducoli** (presidente), **Marina Lombardi** (vicepresidente) e dai consiglieri **Corrado Beiato, Giacomo Costa, Carlo Ducoli, Davide Felappi, Francesco Ferrari, Albino Franzoni, Domenicangelo Freri, Andrea Gatta, Benedetto Picca, Mario Rubagotti, Michele Saleri, Luca Turelli, Fabio Vinaschi, Giancarlo Zaninelli**. Partecipa inoltre, senza diritto di voto, il delegato del Vescovo e direttore dell'Ufficio per le Missioni della Diocesi di Brescia don **Roberto Ferranti**.

Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli riservati all'Assemblea dei Soci. In particolare, si occupa di predisporre il bilancio consuntivo, rendere operativi gli indirizzi strategici deliberati nelle Assemblee dei Soci e presentare alle stesse nuove proposte politiche, deliberare sull'adesione e partecipazione dell'organismo a iniziative e progetti. Nell'anno 2020 il Consiglio Direttivo di SVI si è riunito 10 volte con una presenza media del 81% dei consiglieri, quello di SCAIP si è riunito 6 volte con una presenza media del 60%. Ai consiglieri e/o ad altri soci opportunamente delegati, sono affidate alcune deleghe per rappresentare l'organismo presso vari enti; tutti questi incarichi, come la partecipazione al Consiglio Direttivo, sono a titolo onorario.

COLLEGIO DEI SINDACI E CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO

Il collegio dei sindaci è composto dalle dott.sse **Elisabetta Berto** (presidente), **Tania Tagliaferro** ed **Egle Alberti**. La certificazione del presente bilancio è affidata alla dott.ssa **Mara Regonaschi**.

MAPPA DEGLI STAKEHOLDER



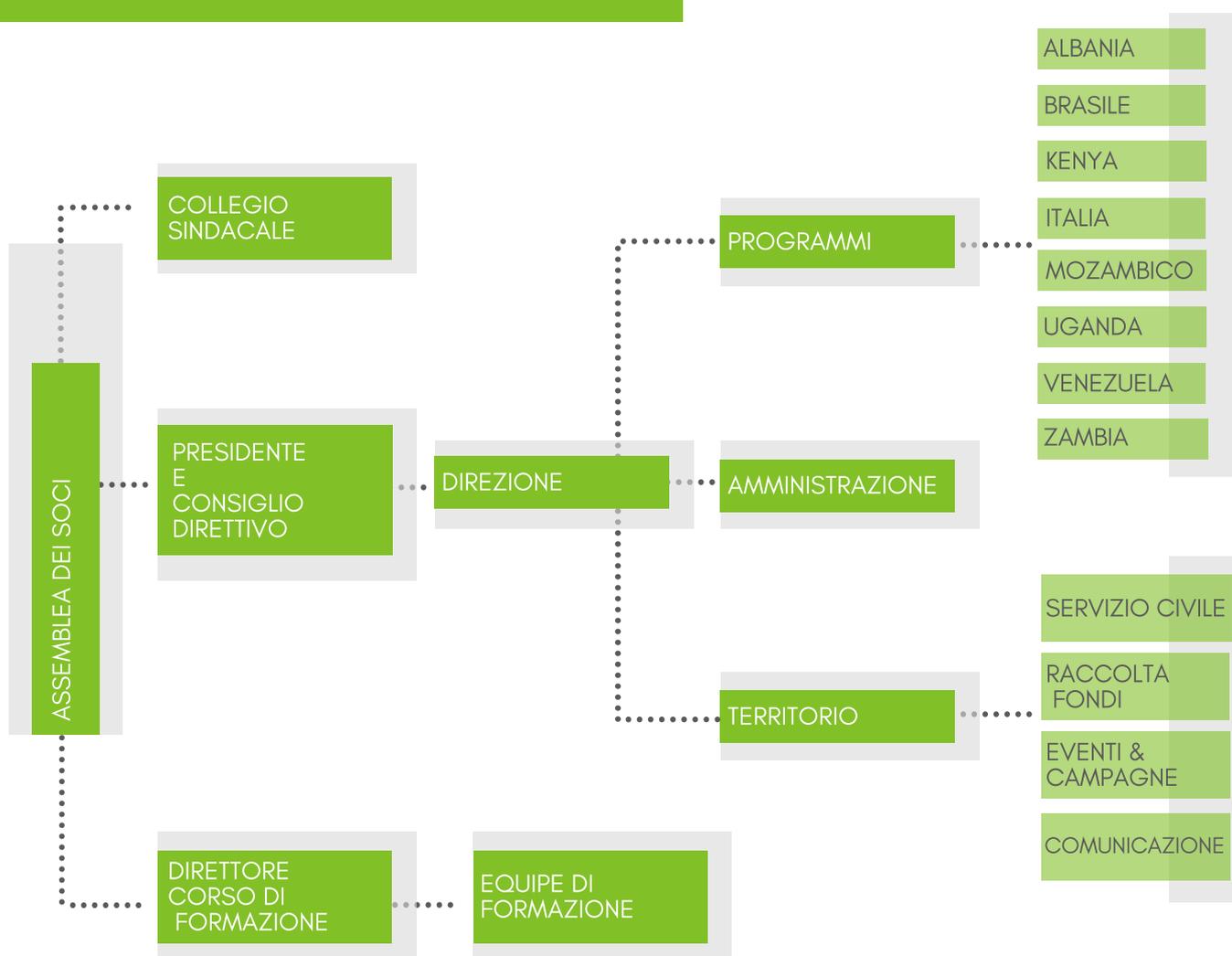
I NOSTRI PARTNER

ACEA - ITALIA, Adventisticka Agentura Pre Pomoc A Rozvoj Oz (ADRA) - SLOVACCHIA, Agenda 21 laghi - ITALIA, Aleimar - ITALIA, Altro Pallone- ITALIA, Amministrazioni fiduciarie di Mumena e Matebo - ZAMBIA, AsPEM - ITALIA, Associação Moçambicana pela Promoção do Cooperativismo Moderno (AMPCM) - MOZAMBICO, Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo - ITALIA, Caritas Brescia - ITALIA, Caritas Rreshen - ALBANIA, CAST - ITALIA, CBM Italia Onlus - ITALIA, CBM Regional Office Africa Est - KENYA, CELIM - ITALIA, Centro de Formaciòn Guayana (CFG) - VENEZUELA, Centro de Saúde de Morrumbene - MOZAMBICO, Centro sanitario di Huambo - ANGOLA, Chekwi Initiative for Rural Integrated Development (CIRIDE) - UGANDA, COE - ITALIA, Comune di Milano - ITALIA, District Agriculture Officer (DAO) - UGANDA, Deafal- ITALIA, Delegação Provincial do Instituto de Fomento de Cajú de Inhambane (INCAJU) - MOZAMBICO, District Environment Officer (DENO) - UGANDA, District Education Officer (DEO) - UGANDA, Diocesi di Inhambane - MOZAMBICO, Diocesi di Kotido - UGANDA, Diocesi di Moroto - UGANDA, Diocesi di Solwezi - ZAMBIA, Diocesi di Ciudad Guayana - VENEZUELA, Dipartimento di Medicina Molecolare e traslazionale dell'Università degli Studi di Brescia - AgroFood Lab - ITALIA, Dipartimento di Solwezi del Ministero dell'Educazione - ZAMBIA, Direcção Provincial de Agricultura de Inhambane (DPA) - MOZAMBICO, District Veterinary Officer (DVO) - UGANDA, Equipo de Formaciòn Informaciòn y Publicaciones (EFIP) - VENEZUELA, Escola Agricola Padre João Piamarta (Amapà) - BRASILE, Escola Ecrama (Parà) - BRASILE, Fratelli dell'uomo- ITALIA, Fundaciòn Alboan - SPAGNA, Fundatia Bucarestii Noi - ROMANIA, Girl Child Network (GCN) - KENYA, Guardavanti - ITALIA, Hospital das Bem Aventuranças (HBA) - BRASILE, Integrated Education for Community Empowerment (IECE) - KENYA, ISINNOVA - ITALIA, Isola Solidale APS - ITALIA, Istituto Superiore di Sanità (ISS) - ITALIA, Kuvanga Cooperativa de Agro-processamento - MOZAMBICO, LegaCoop Emilia Romagna - ITALIA, Medicus Mundi Italia (MMI) - ITALIA, Missione piamartina di Fortaleza - BRASILE, Missione piamartina di Lucala - ANGOLA, Missione piamartina di Macapá - BRASILE, Missione piamartina di Mocodoene - MOZAMBICO, Missione piamartina di Ponta Grossa - BRASILE, Missione piamartina di São Bento - BRASILE, Missione piamartina di União da Vitoria - BRASILE, Movimento Lotta alla Fame nel Mondo (MLFM) - ITALIA, Municipalità di Klos - ALBANIA, Napak Farmers Association for Food Security (NAFAFS) - UGANDA, Namalu Tractor Scheme (NTS) - UGANDA, Obras Sociais das Diocese de Bragança (Pará) - BRASILE, OICEO - BURUNDI, Oikos - ITALIA, Operazione Lieta - ITALIA, Ospedale CoRSu - UGANDA, Project for People- ITALIA, Provincia di Varese - ITALIA, Ruah - ITALIA, San Lidano Società Cooperativa Agricola srl - ITALIA, St. Kalemba Rural Health Centre - ZAMBIA, Tuinuike - KENYA, Ufficio per le Missioni della Diocesi di Brescia - ITALIA, Università dell'Insubria - ITALIA, Università UNISAVE di Maxixe - MOZAMBICO, WakatLab - BURKINA FASO, Women Fighting AIDS (WOFAK) - KENYA - MM Spa - ITALIA.

ADESIONI A RETI

NO ONE OUT è socio di FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, AOI - Associazione delle ONG italiane, CoLomba - Cooperazione Internazionale Lombardia, Consulta per la Cooperazione e la Pace del Comune di Brescia - Associazione Amici Volontariato Tovini, OPAL - Osservatorio permanente sulle armi leggere.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



L'organigramma si suddivide in tre aree di lavoro: l'area **programmi** coordina e gestisce le varie fasi del ciclo del progetto, dalla progettazione alla rendicontazione, in supporto alle sedi estere e ai progetti in Italia; l'area **amministrazione** si occupa della contabilità e amministrazione della struttura, provvede al monitoraggio e all'analisi periodica dell'andamento della gestione e della situazione della liquidità, predispone il bilancio d'esercizio, gestisce i rapporti finanziari con le banche, i clienti e i fornitori e si occupa della gestione del personale sia in Italia che all'estero. L'area **territorio** si occupa del coordinamento con le iniziative in Italia, del Servizio Civile, della raccolta fondi e della comunicazione. L'equipe di **formazione** si occupa dell'organizzazione e gestione del corso di formazione per aspiranti volontari.

Il personale retribuito al 31 dicembre 2020 era costituito da: 10 persone in Italia (di cui 3 uomini e 7 donne), di questi 7 avevano un contratto a tempo indeterminato e 3 a tempo determinato, a cui si aggiunge un consulente con partita IVA e una volontaria in Servizio Civile Universale. Gli operatori all'estero erano 15 (di cui 7 uomini e 8 donne) di cui 5 volontari in Servizio Civile Universale (1 uomo e 4 donne).

Ogni anno si cerca di curare l'aspetto della formazione del personale: durante il 2020 il personale italiano operante in Italia o nelle varie sedi estere ha partecipato ad alcuni corsi di formazione realizzati nell'ambito del progetto "EXCHANGE" finanziato dal programma EU AID VOLUNTEERS. Nello specifico le sessioni, svoltesi tra giugno e luglio 2020 hanno riguardato i seguenti argomenti: "Safe and Security" (sicurezza nell'ambito dell'invio di volontari); "Need Assessment" (valutazione dei bisogni dell'organizzazione in relazione alla gestione dei volontari); "Logistics" (gestione della logistica nell'ambito di progetti di invio di volontari); "Volunteers management" (gestione dei volontari, rischi e buone pratiche). Altri momenti di formazione che hanno interessato il personale, oltre ai corsi o aggiornamenti in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro, sono stati un corso di lingue in presenza e alcuni webinar su varie tematiche (sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, indicatori per l'agricoltura, ecc).

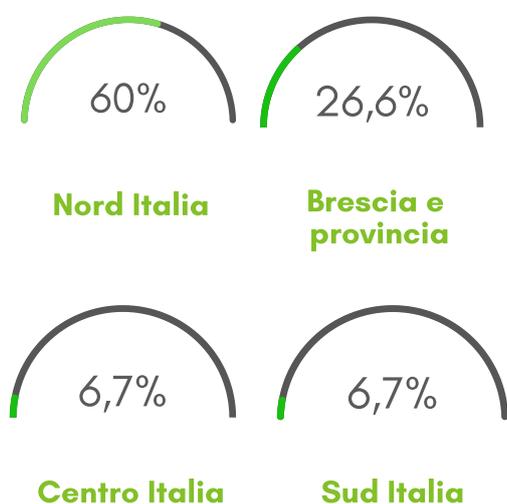
NO ONE OUT applica il CCNL del terziario - commercio per il personale in sede e l'Accordo collettivo nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative dei lavoratori operanti nelle ONG e OSC sottoscritto tra le reti AOI e LINK 2007 e le organizzazioni sindacali FeLSA-CISL, NidiL-CGIL, UILTEMP (9 aprile 2018).

Rapporto retribuzione annua lorda 2020		
<i>Personale Italia</i>		
Stipendio più alto	Stipendio più basso	Rapporto
38.198	25.866	1,48
<i>Personale all'estero</i>		
24.076	11.893	2,02
Rapporto totale		3,21

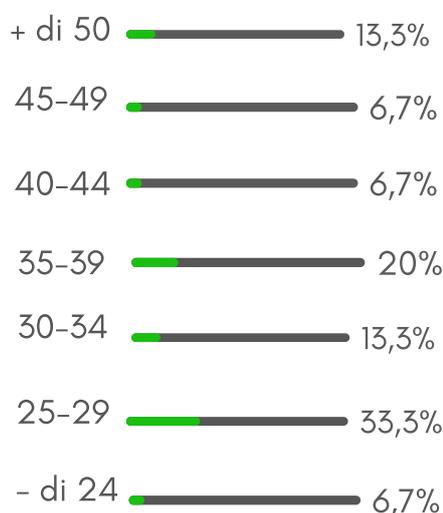
Questi valori tengono conto della Cassa integrazione in deroga utilizzata nel 2020.

PERSONALE ITALIANO ALL'ESTERO

PROVENIENZA



ETÀ



TITOLO DI STUDIO

LICENZA MEDIA

6,7%

DIPLOMA

26,6%

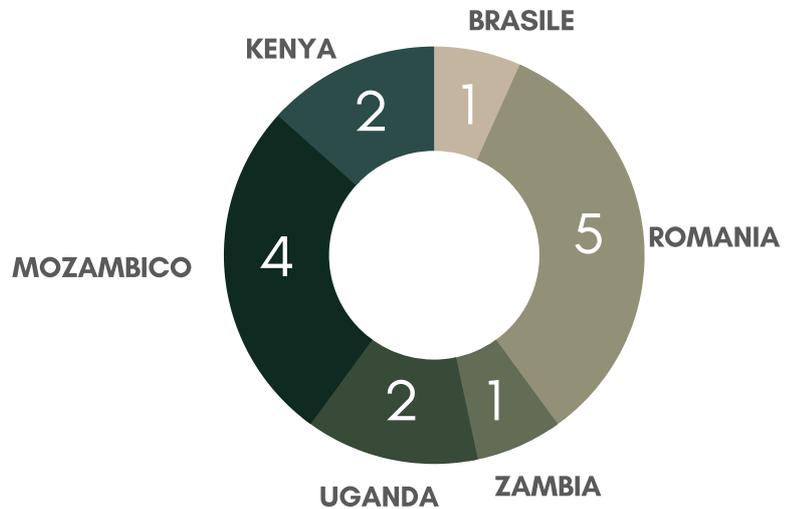
LAUREA TRIENNALE

20%

LAUREA SPECIALISTICA

46,7%

PAESI



A tutti i volontari che hanno operato in Italia nelle varie iniziative, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai soci non vengono riconosciuti compensi, retribuzioni né indennità di carica.

Il personale locale all'estero nel 2020 è stato di 88 persone (42 uomini e 46 donne).



“

Aiuta te mentre ci aiuti: pratica la solidarietà.

Bertolt Brecht



CAPITOLO 3

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

I PILASTRI DI NO ONE OUT

NO ONE OUT è nata nel 2020 dalla fusione di SVI e SCAIP e si è dotata, oltre che di un nuovo statuto, di una serie di linee di lavoro su cui intende impegnarsi nei prossimi anni.

Tali linee si possono riassumere in cinque pilastri su cui si fonda l'azione e in una serie di aree di lavoro.

Dal 2020, e per i prossimi anni, abbiamo scelto di misurare in ogni progetto, in Italia e all'estero, alcuni indicatori che diano informazioni su quanto l'organizzazione si stia avvicinando, o meno, al raggiungimento della propria mission tramite appunto la raccolta dei dati e l'approfondimento di tali aree strategiche trasversali ("pilastri") che sono presentati nelle prossime pagine.



L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE



LA SOSTENIBILITÀ DELLE AZIONI



L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE



LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI



IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE





INCLUSIONE DELLE PERIFERIE

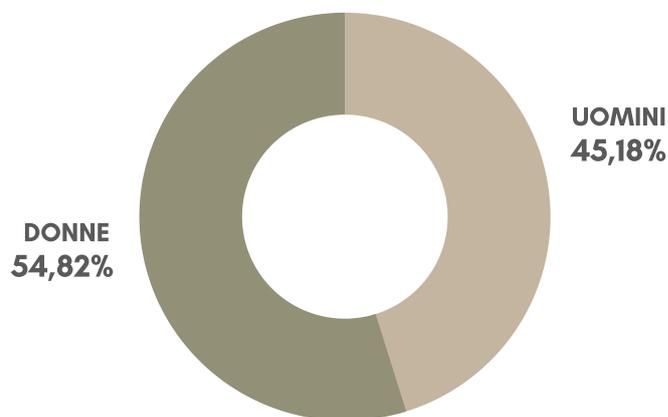
Mettiamo al centro delle nostre azioni le persone e le comunità più vulnerabili ed emarginate. Lavoriamo ogni giorno per favorire occasioni di partecipazione, sviluppando processi inclusivi che sappiano rispettare le diversità e valorizzare le pari opportunità.

Nel corso del 2020 il nostro impegno si è concentrato nel cercare di raggiungere quanti più beneficiari possibile, nonostante la grave situazione della pandemia. Particolare attenzione si è rivolta al coinvolgimento delle donne con veri e propri progetti di empowerment femminile. Includere le periferie per NO ONE OUT significa scegliere i contesti più remoti e le popolazioni più svantaggiate.

Durante il 2020 si è raccolto il dato di quanti beneficiari (uomini/donne) sono stati raggiunti, mentre a partire dal prossimo anno verranno elaborati degli specifici indicatori che misurino in modo trasversale elementi di inclusione più specifici quali l'inclusione di popolazione particolarmente vulnerabile e marginalizzata.

BENEFICIARI DIRETTI

PERSONE: 13.327



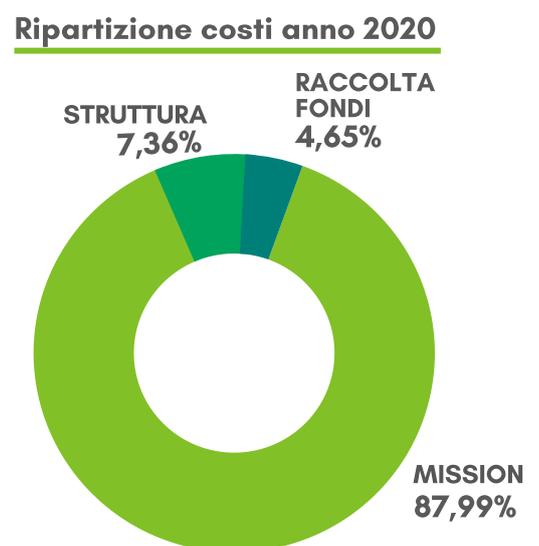
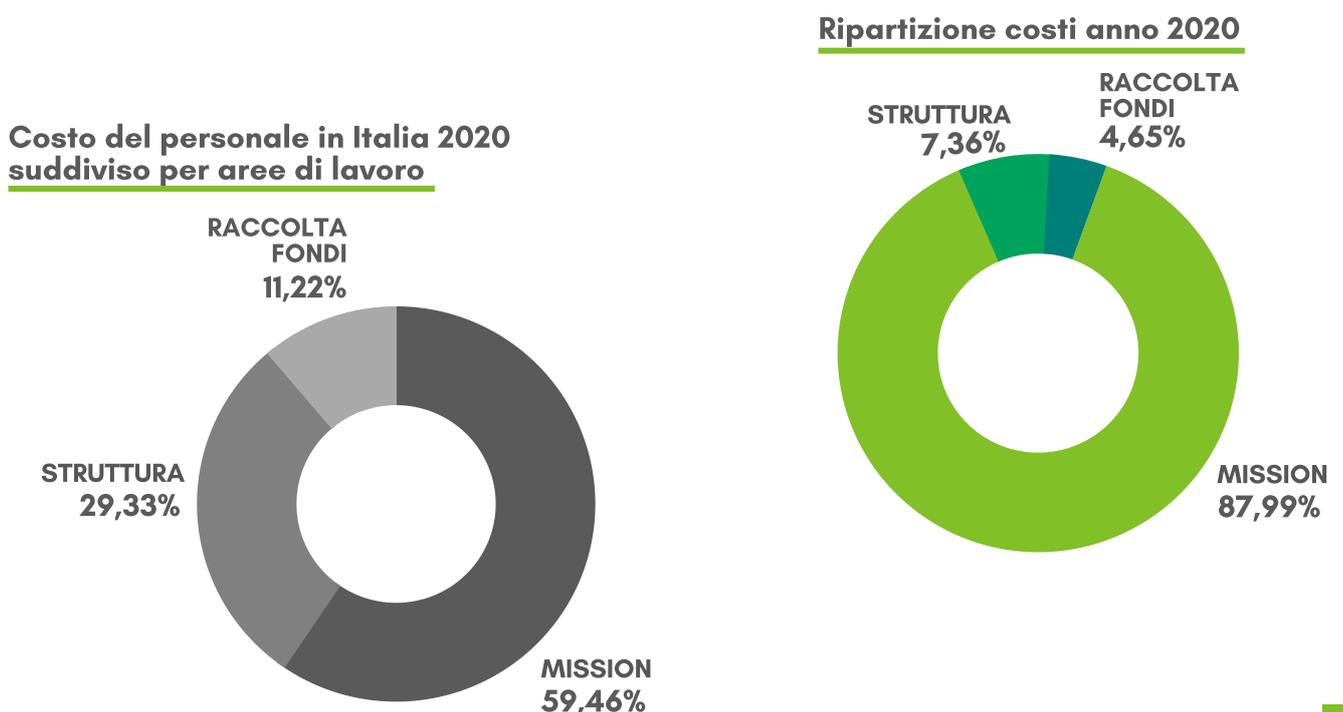
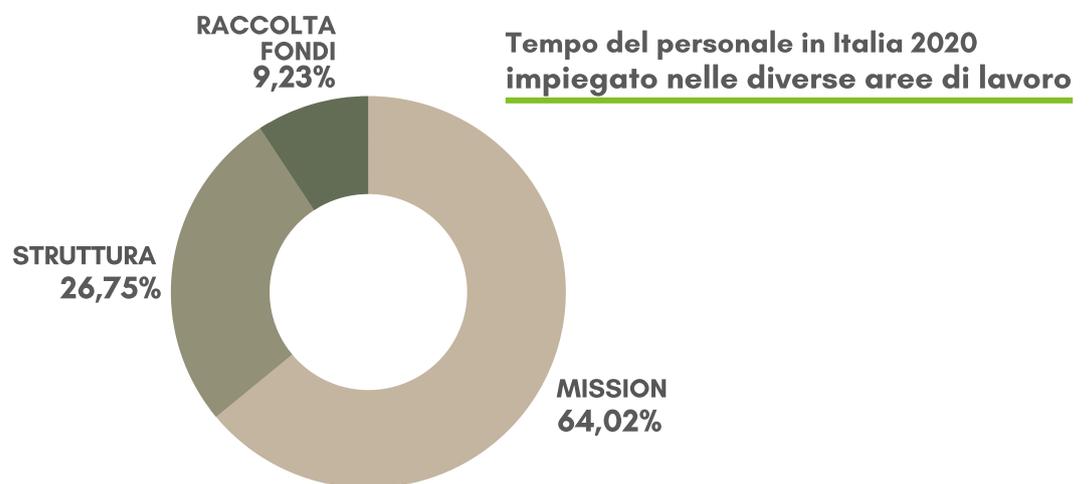


SOSTENIBILITÀ DELLE AZIONI

Accompagniamo processi di sviluppo integrati e coerenti rispetto ai contesti locali nei quali operiamo, ricercando la sostenibilità delle azioni in tutte le sue dimensioni: culturale, sociale, istituzionale e finanziaria. Attraverso percorsi di formazione e sensibilizzazione, accresciamo la consapevolezza del valore della sostenibilità nelle comunità locali, perché le stesse se ne appropriino.

Lavorare sulla sostenibilità economica dell'ente è il primo passo per essere in grado di migliorare la vita delle persone nei paesi in cui operiamo. A questo proposito NO ONE OUT si è dotata di alcuni strumenti per monitorare l'andamento delle spese e il tempo del personale investito nelle varie azioni.

Oltre ai dati riferiti alla sostenibilità economico-gestionale, a partire dal prossimo bilancio sociale verranno elaborati indicatori riguardanti altri aspetti della sfera della sostenibilità.





ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Lavoriamo proteggendo la biodiversità, conservando e valorizzando gli ambienti naturali, attraverso la ricerca e l'utilizzo di soluzioni meno impattanti sull'ambiente, con una particolare attenzione all'adattamento e alla mitigazione ai cambiamenti climatici per il raggiungimento della sicurezza alimentare e la disponibilità di risorse naturali per le future generazioni.

Nel 2020 l'attenzione all'ambiente si è concretizzata in azioni specifiche in Italia e all'estero. A questo proposito sono state identificate 8 prassi di attenzione alla tematica, confrontabili tra i diversi paesi e i diversi progetti.

	ALBANIA	BRASILE	KENYA	ITALIA	MOZAMBICO	ROMANIA	UGANDA	VENEZUELA	ZAMBIA
Agricoltura sostenibile									
Riforestazione									
Energie rinnovabili									
Recupero rifiuti									
Adattamento ai cambiamenti climatici									
Piante medicinali e fitoterapia									
Apicoltura									
Sensibilizzazione sui temi ambientali									

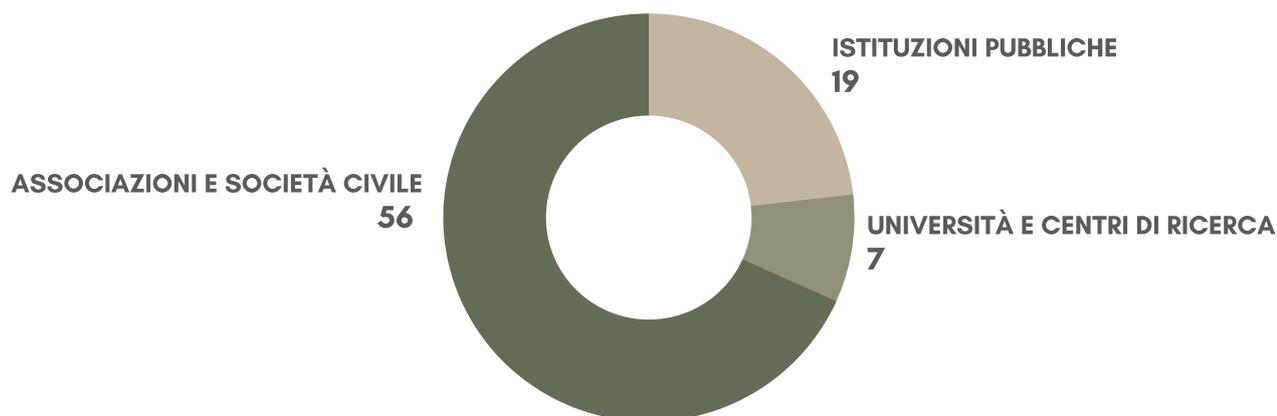


COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI

Promuoviamo solidi e stabili partenariati e collaborazioni con gruppi, associazioni, ONG locali e internazionali, università e istituzioni locali, valorizzando le metodologie e le competenze di ognuno. Favoriamo la crescita di relazioni attraverso lo scambio di buone pratiche ed esperienze di cooperazione Sud-Sud.

Nel 2020 non si è fermato lo sforzo per coinvolgere e scambiare esperienze con tanti partner nei vari paesi. L'indicatore raccolto su questo tema riguarda il numero dei partner attivamente coinvolti durante l'annualità, suddivisi in categorie (associazioni e altri enti della società civile, università e centri di ricerca, enti pubblici).

PARTNER COINVOLTI





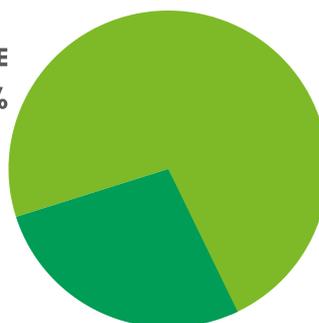
RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE

Lavoriamo riconoscendo e valorizzando le competenze tecniche e le abilità individuali e di gruppo del personale locale con l'obiettivo di rafforzare le equipe, in modo che possano partecipare attivamente, contribuendo ai processi decisionali per il raggiungimento della futura sostenibilità organizzativa.

Per quanto riguarda l'empowerment del personale locale ci proponiamo di misurare il trend nei ruoli dello stesso (quante persone si dedicano a funzioni meramente operative e quante hanno ruoli di coordinamento e o responsabilità) e in che percentuale il personale locale ha partecipato a sessioni di formazione durante l'anno.

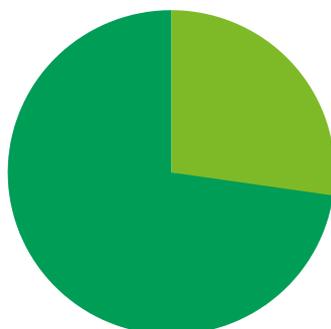
FORMAZIONE DEL PERSONALE

PERSONALE CHE
HA PARTECIPATO A FORMAZIONE
72,73%



RUOLI DEL PERSONALE

PERSONALE CON RUOLO DI
COORDINAMENTO O RESPONSABILITÀ
27,27%



AREE TEMATICHE

Oltre ai 5 pilastri trasversali a tutta l'azione di NO ONE OUT precedentemente esposti, l'attività nei progetti presenta molte specificità dovute ai diversi contesti e bisogni. Possiamo tuttavia raggruppare le azioni in 6 aree tematiche.



SICUREZZA ALIMENTARE E CATENE DEL VALORE



AGRICOLTURA URBANA E RURALE



PROTEZIONE DELL'ECOSISTEMA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



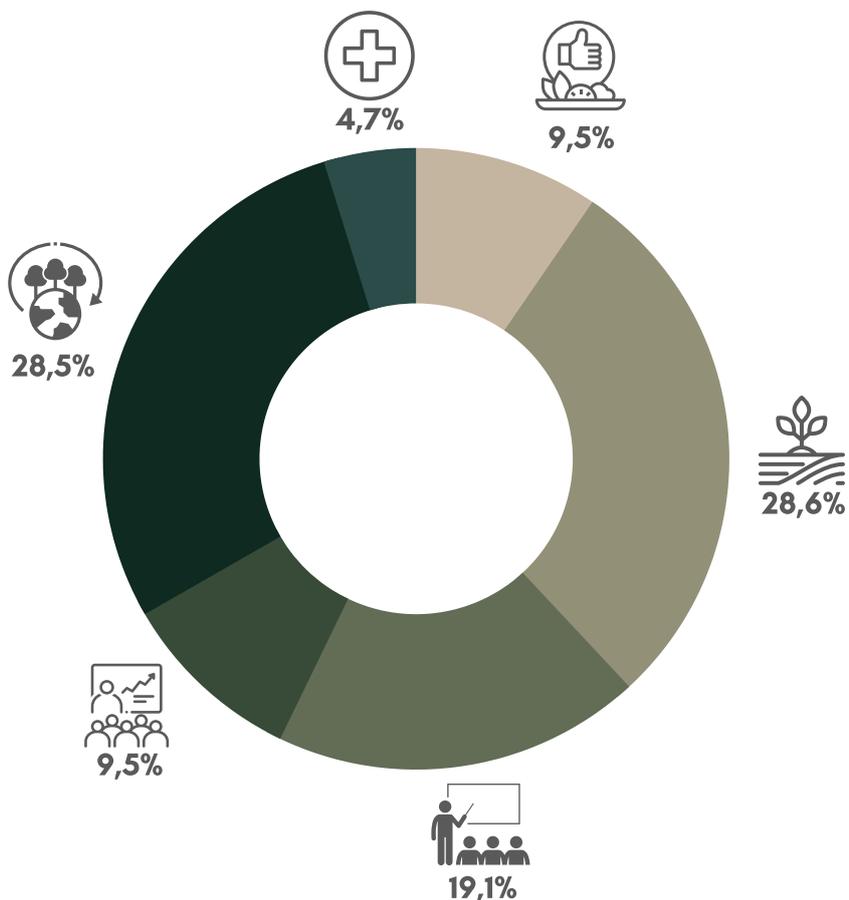
EDUCAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE



FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SOCIO-SANITARIA



FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO



PANDEMIA COVID-19



LA RISPOSTA DI NO ONE OUT

La solidarietà non si è fermata durante l'emergenza sanitaria. In NO ONE OUT abbiamo lavorato per riorganizzarci e poter continuare ad operare in sicurezza tanto in Italia quanto nei Paesi dove siamo presenti.

Il nostro impegno si è focalizzato orientando le attività in corso per offrire servizi di tutela della salute e di sicurezza alimentare rivolti alle persone più vulnerabili e attivando nuove iniziative straordinarie nel rispetto dei protocolli di sicurezza e delle norme di contenimento specifiche di ogni Paese.

LE INIZIATIVE CONCRETE IMPLEMENTATE IN RISPOSTA ALL'EMERGENZA SANITARIA

PAESE	INIZIATIVA	INDICATORI
ITALIA	Con MMI per organizzare la tutela della salute e del lavoro di tutto lo staff all'estero	Elaborato 1 Vademecum "Strategia per affrontare emergenza COVID-19 nei Paesi di Intervento", condiviso poi con i soci di CoLomba, FOCSIV e AOI.
	Con il progetto "3D FOR THE FUTURE" delle Ong bresciane e Isinnova	Il progetto ha contribuito a diffondere la tecnologia 3D nei Paesi a risorse limitate, fornendo attrezzature, materiale di stampa e supporto tecnico, per affrontare l'emergenza COVID-19.
	Webinar "Io l'8 da qui"	5 webinar con le voci dal campo degli espatriati al tempo del COVID-19.
BRASILE	Con il sostegno della CEI e la collaborazione dell'Hospital das Bem Aventuranças (HBA) di Viseu (Stato del Pará)	Distribuite 3.500 mascherine chirurgiche, 18.000 guanti chirurgici, 1.000 grembiuli per sanitari, 200 body bags, 5 pulsossimetri, 30 flussometri di ossigeno e per ossigenoterapia, 14 bombole di ossigeno e 10.000 copriscarpe monouso ad uso ospedaliero.
BURKINA FASO	Con il progetto "3D FOR THE FUTURE" delle Ong bresciane e Isinnova	La stampante 3D è stata consegnata all'associazione locale "WakatLab" un laboratorio, con sede a Yegueré, Bobo-Dioulasso, e ha permesso di stampare visiere, maschere, valvole e componenti per respiratori artificiali per l'ospedale pediatrico Charles de Gaulle, l'Ospedale Soro Sanou di Bobo e l'Ospedale Tengandogo.

KENYA	Con il progetto "NO ONE OUT"	Distribuite 1.000 mascherine chirurgiche, 1.000 igienizzanti e 20.000 volantini di sensibilizzazione sanitaria (inglese e kiswahili). Formati 168 operatori sanitari e socio-sanitari e raggiunte 100 famiglie vulnerabili con distribuzione di cibo.
MOZAMBICO	Con il sostegno della CEI e la collaborazione del Centro de Saude de Morrumbene	Distribuite 2.000 mascherine FFP3, 1.000 guanti, 38 occhiali protettivi, 20 paia di stivali, 129 tute protettive per staff e inservienti, 100 litri di gel idroalcolico, 125 litri di ipoclorito di sodio, 10 pulsossimetri, 2 concentratori di ossigeno e 100 maschere Venturi per ossigenoterapia.
	Con il progetto "3D FOR THE FUTURE" delle Ong bresciane e Isinnova	La stampante è stata consegnata all'Università UNISAVE di Maxixe / Centro di ricerca dell'Università di Barcellona per la fornitura di dispositivi per la ventilazione a pressione positiva continua (CPAP) per reparti pediatrici e adulti in Mozambico.
	Con l'iniziativa "Agricoltura in tempo di Covid"	Garantita la distribuzione di 4.100 pacchetti di sementi e di 4.500 piante da frutto a 702 famiglie.
UGANDA	Con il progetto "3D FOR THE FUTURE" delle Ong bresciane e Isinnova	La stampante è destinata all'ospedale CoRSu, centro di eccellenza che fornisce chirurgia ortopedica, plastica e ricostruttiva e servizi di riabilitazione per le persone con disabilità. La stampante 3D serve per la realizzazione di unità protesiche necessarie alla cura dei bambini e giovani ai quali CoRSU offre trattamenti gratuiti.
VENEZUELA	Con fondi privati	Distribuite mascherine, visiere, disinfettante a staff e partecipanti alle attività di formazione. Stante la difficoltà a reperire i prodotti: realizzate mascherine in tessuto, saponi artigianali e sciroppi naturali. Realizzazione di giornate di prevenzione al Covid, appoggio all'organizzazione delle giornate di vaccinazione (non Covid) per bambini nei quartieri periferici con momenti di sensibilizzazione sul Covid.
ZAMBIA	Con il sostegno della CEI e la collaborazione del St. Kalemba Rural Health Centre	Distribuite 3.050 mascherine chirurgiche, 330 FFP3, 6.000 guanti chirurgici, 30 paia di stivali, 500 sacchi per rifiuti infetti, 60 litri di gel idroalcolico, 200 litri di ipoclorito di sodio, 5 pulsossimetri e relative batterie, 4 concentratori di ossigeno, 6 termometri a infrarossi, 500 contenitori per rifiuti e 9 contenitori a pedali per rifiuti pericolosi.
	Con il progetto "3D FOR THE FUTURE" delle Ong bresciane e Isinnova	La stampante è stata consegnata al centro di salute St. Kalemba di Kapembe (Distretto di Manyinga). La stampante 3D è utilizzata per rispondere alle esigenze legate all'emergenza COVID-19, in particolare per la realizzazione di materiale di protezione e componenti delle attrezzature di supporto respiratorio.

“ L’Africa è mistica, selvaggia, è un inferno soffocante, è il paradiso del fotografo, il Valhalla del cacciatore, l’Utopia dell’avventuriero. È quello che vuoi tu, e si presta a tutte le interpretazioni. È l’ultimo vestigio di un mondo morto o la culla di uno nuovo e lucente.

Beryl Markham



ALBANIA

L'Albania conta una popolazione complessiva di oltre 2,8 milioni di abitanti con circa il 14% della stessa in situazione di vulnerabilità alla povertà. La quota di giovani disoccupati che non lavorano né studiano è quasi triplo (31,75%, fonte IndexMundi) rispetto alla media UE e di questi più di tre quarti sono disoccupati di lunga durata. Oltre agli alti livelli di disoccupazione e ad un settore industriale sottosviluppato e comunque presente solo nella zona costiera dove si concentrano i maggiori centri abitati, nelle aree interne come la valle del Mat l'unica attività economica è costituita da un'agricoltura di sussistenza. La coltivazione e il piccolo allevamento avvengono esclusivamente su base familiare e mancano di competenze e strumenti adeguati a una produzione che permetta di andare oltre alla semplice sussistenza. Rispetto al terzo settore e alle politiche sociali, l'Albania sta cercando di migliorare per quanto riguarda la lotta alla discriminazione e la promozione dell'uguaglianza di genere, ma vi sono delle preoccupazioni per quanto riguarda l'implementazione per le politiche di parità di trattamento delle minoranze etniche storicamente presenti sul territorio, i Rom e gli Egyptian, così come per quello delle donne che sono complessivamente sotto rappresentate nella vita pubblica e sono spesso discriminate in termini di accesso al lavoro, istruzione e diritti di proprietà.

OBIETTIVO

Favorire l'inclusione economica dei gruppi vulnerabili residenti nei Municipi di Klos e Mat.

IL PROGETTO

L'azione mira a rafforzare l'inclusione economica delle famiglie residenti nei villaggi rurali attraverso la formazione professionale e il supporto allo sviluppo di attività di produzione agroalimentare (ortofrutta e latticini). In particolare il progetto prevede la creazione di un vivaio e di alcuni vigneti per la promozione di un'agricoltura familiare orientata al mercato e il rafforzamento di un caseificio familiare. In entrambi i settori si provvederà ad associare le dotazioni di equipaggiamenti tecnici con l'avvio di percorsi di formazione professionale assistiti da esperti locali. Si porrà particolare attenzione alle fasce giovanili a basso reddito per favorire modalità di occupazione e lavoro sul territorio che possano disincentivare la pratica comune dell'emigrazione fuori dal Paese. La creazione di un nuovo acquedotto a caduta con annesso deposito di raccolta favorirà lo sviluppo di aree agricole da tempo abbandonate perché non raggiunte da sistemi di distribuzione idrica.

I beneficiari delle azioni saranno accompagnati periodicamente per valutare insieme e superare le difficoltà emerse nella gestione e nello sviluppo delle attività economiche.



OUTPUT 2020

- identificazione dei beneficiari dei vigneti
- analisi dei terreni propedeutica ai vigneti

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2020

Progetto avviato nel mese di Dicembre 2020.
Sarà notificato nel prossimo bilancio sociale.

AREE TEMATICHE

- 
**AGRICOLTURA URBANA
E RURALE**
- 
**PROTEZIONE
DELL'ECOSISTEMA E
SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE**
- 
**SICUREZZA ALIMENTARE
E CATENE DEL VALORE**

I PILASTRI DI NO ONE OUT

- 
L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE
TOTALE BENEFICIARI: 25 - 11 DONNE
- 
L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

- 
LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI
ONG-GRUPPI DI SOCIETÀ CIVILE: 1



Gentjan Gjinaj

Responsabile area sviluppo rurale



"Abbiamo cercato di coinvolgere nel progetto le famiglie che più avevano bisogno tra quelle già interessate all'agricoltura nell'area di Shkors, a Suç, caratterizzata da un terreno particolarmente fertile e adatto alla coltivazione della vite. Tante altre famiglie si stanno interessando ora, l'arrivo dell'acqua per l'irrigazione potrà portare un importante cambiamento per tutta la zona".

BRASILE

L'area in cui si svolge il progetto è caratterizzata da una marcata povertà diffusa e da alti tassi di disoccupazione soprattutto giovanile. NO ONE OUT promuove una nuova sinergia tra i due poli formativi brasiliani coinvolti che sono situati in territori prossimi (Amapá e Pará sono confinanti) ma ancora non collegati e che, seppur con modalità e metodologie differenti, affrontano il tema agro-zootecnico e agro-alimentare. L'azione proposta impatta direttamente sui problemi specifici identificati: la povertà diffusa, la scarsa presenza di personale qualificato nel settore agro-zootecnico, la disoccupazione giovanile ed in particolare femminile, la bassa propensione all'imprenditoria e alla commercializzazione dei prodotti agricoli, la questione di genere, e la necessità di valorizzare le risorse agro ambientali locali. L'insieme di queste criticità comporta l'insorgere di una forte limitazione allo sviluppo sociale ed economico delle aree di intervento, con ripercussioni gravi legate ai problemi di povertà e di difficile convivenza sociale a livello comunitario. Questo contesto, da un lato, incoraggia e stimola la popolazione rurale ad organizzarsi e ricercare le informazioni per partecipare nella società civile con pratiche di cittadinanza attiva, mentre dall'altro la fragilità economica degli agricoltori familiari è spesso la causa stessa dell'assenza di lotte per i propri diritti.

OBIETTIVO

Formare giovani, membri di associazioni e cooperative di produttori, innalzare il livello formativo dell'équipe dei docenti e creare una rete di collaborazione attraverso scambio di saperi tra le equipe.

IL PROGETTO

L'azione si svolge su tre assi principali: la formazione, il miglioramento produttivo e il recupero dei saperi tradizionali. Per quanto riguarda la parte formativa si realizzano corsi di formazione sui temi del protagonismo giovanile, della cittadinanza attiva, e in ambito agricolo su vari argomenti specifici come: agroecologia, gestione familiare e della microimpresa, sicurezza alimentare, fitoterapia, erbe medicinali, spezie, piante ornamentali e più in generale sulle tecniche dell'agricoltura sostenibile. Per quanto riguarda la parte produttiva si realizza un laboratorio di chimica, fisica e biologia, e si attivano aree sperimentali e dimostrative in ambito vegetale e animale e si accompagnano i giovani agricoltori partecipanti ai corsi, per introdurre nella proprietà familiare pratiche agricole biologiche. Infine si valorizza la salvaguardia dei saperi tradizionali, della cultura e dell'artigianato locale, tramite stage formativi nei villaggi amazzonici, mostre mercato per la diffusione e visite di scambio tra i centri formativi di Macapá e Santa Luzia.

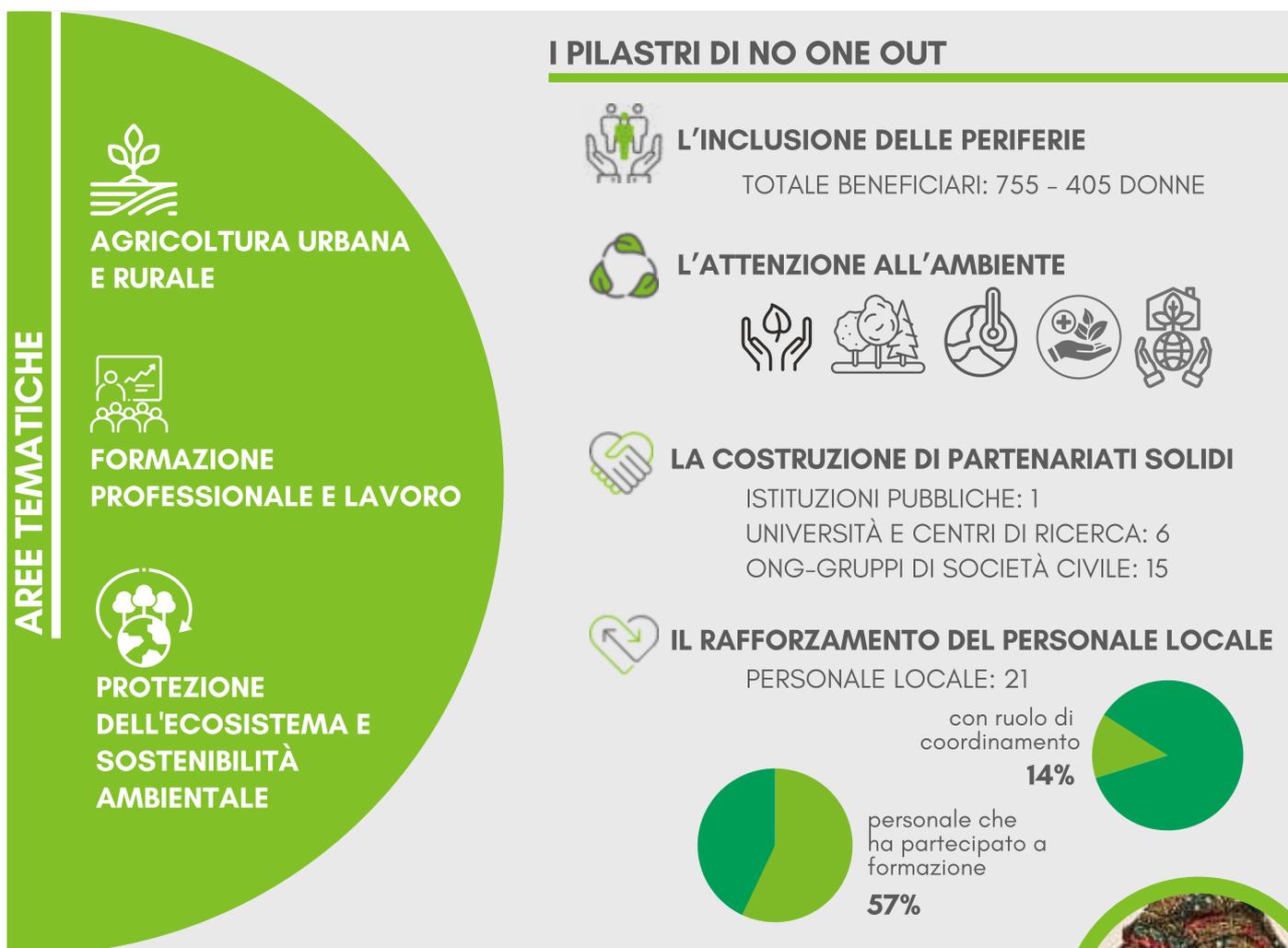


OUTPUT 2020

- formazione su protagonismo giovanile, cittadinanza, agroecologia, microimpresa, fitoterapia e spezie
- realizzazione di un laboratorio di chimica, fisica e biologia
- stage formativi sulla salvaguardia dei saperi tradizionali, della cultura e dell'artigianato locale

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2020

Introduzione del concetto e lavoro concreto delle comunità sulla sovranità e la sicurezza alimentare basate sul bioma amazzonico e il rispetto della stagionalità con la valorizzazione delle abitudini alimentari regionali e il pieno utilizzo di questi alimenti locali.



“ Terezinha de Jesus Soares

Esperta in farmacologia

"Le attività sono legate alla conservazione della conoscenza empirica delle comunità, per quanto riguarda il recupero di piante alimentari non convenzionali e piante officinali autoctone, per garantire la sicurezza alimentare a partire da ciò che esiste nella regione. Molte specie introdotte nelle diete comunitarie sono importanti per i valori nutrizionali, ma parlando di piante medicinali è essenziale recuperare la conoscenza tradizionale sull'Amazzonia perché, con così pochi studi, si tende a sostituire queste piante con specie esotiche. Il ruolo del progetto è stato determinante per unire conoscenza tradizionale e scientifica, per avere fitoprodotti efficaci, che possono essere prodotti dalle comunità e per praticare una fitoterapia popolare sicura lungo la catena produttiva delle piante medicinali amazzoniche".

KENYA

Il Kenya ha una popolazione di oltre 40 milioni di abitanti e l'epidemia di HIV nel paese risulta la terza al mondo, con 1,6 milioni di persone contagiate, delle quali più della metà (53 %) non è consapevole del proprio stato di sieropositività. Un numero elevatissimo di nuove infezioni, circa il 30%, si verifica tra le persone appartenenti alla cosiddetta "popolazione chiave" (Key Population), che comprende prostitute, omosessuali, transgender, carcerati e tossicodipendenti per via endovenosa. Negli anni, il Paese ha fatto notevoli progressi nella lotta all'HIV, riducendo i tassi di prevalenza da un picco massimo del 14% all'8%, ma il numero di nuove infezioni si mantiene elevato, con il 39% di infezioni da HIV-TB e 4.000 decessi correlati ad AIDS. Nella sola Nairobi si registra il 65% delle nuove infezioni annuali del paese e la diffusione dell'HIV è dovuta all'alta densità della popolazione nella contea con circa 160.000 persone che vivono con il virus, la maggior parte abitanti delle baraccopoli nelle quali i fattori di rischio per infezione da HIV includono le condizioni di povertà dominante e la forte mobilità. A complicare l'accesso ai servizi subentrano gli alti livelli di discriminazione e stigmatizzazione che innalzano barriere tra i giovani, i test e la terapia. La causa dello stigma è dovuta alla scarsa comprensione della malattia, insufficiente informazione sulle modalità di trasmissione, assenza di una cura definitiva per l'AIDS e carenza di risorse economiche per farvi fronte.

OBIETTIVO

Rafforzare l'integrazione tra comunità e sistema sanitario per ridurre le nuove infezioni da HIV, la mortalità correlata all'AIDS, lo stigma e la discriminazione tra i giovani negli slum della contea di Nairobi.

IL PROGETTO

Integrandosi con i programmi supportati dal Global Fund "to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria in Kenya" e con le linee guida nazionali per la lotta all'AIDS, il progetto continua con l'azione realizzata dal precedente progetto "No One Out! Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi". L'intervento favorisce l'integrazione tra i servizi di salute del sistema sanitario nazionale con quelli di salute comunitaria, rafforzando le competenze e il coordinamento degli operatori delle strutture sanitarie presenti nelle baraccopoli e garantendo l'accesso ai servizi di prevenzione, identificazione e trattamento dell'HIV a coloro che hanno accesso limitato al sistema di salute. A sostegno dell'aspetto sanitario, vengono abbinata attività di consulenza psico-sociale e di empowerment economico per migliorare le condizioni di vita e quindi l'adesione alla cura dei pazienti già in trattamento. Si realizzano inoltre campagne di sensibilizzazione nelle comunità, nelle scuole e attraverso media nazionali volte a ridurre lo stigma e la discriminazione nei confronti delle persone HIV+.



OUTPUT 2020

- Lifeskills nelle scuole primarie, sensibilizzazione su salute sessuale riproduttiva in comunità, scuole e sui media a livello nazionale
- coordinamento nel referral dei giovani con HIV
- formazione di 10 peer educators
- formazione in autoimprenditoria con fondo rotativo

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2020

La popolazione target conosce i servizi erogati dai Centri di Salute in merito a prevenzione, counselling e trattamento dell'HIV e partecipa alla sensibilizzazione contro stigma e discriminazione. I soggetti e gli enti coinvolti nella lotta all'HIV collaborano per una maggior efficacia dei servizi.

AREE TEMATICHE



FORMAZIONE E
SENSIBILIZZAZIONE
SOCIO-SANITARIA

I PILASTRI DI NO ONE OUT



L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE

TOTALE BENEFICIARI: 6.362 - 3.337 DONNE



LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI

ISTITUZIONI PUBBLICHE: 3
UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA: 1
ONG-GRUPPI DI SOCIETÀ CIVILE: 5



IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE

PERSONALE LOCALE: 11

con ruolo di
coordinamento
54%



personale che
ha partecipato a
formazione
54%



“ John Thuo Wamwea
Amministratore

“I giovani affetti da HIV e/o quelli che scoprono di esserlo nelle baraccopoli di Nairobi hanno paura di essere stigmatizzati e di non avere la possibilità di trovare un lavoro, un futuro. Per questo è bello vedere come il progetto, attraverso formazioni di Economic Empowerment a 10 Peer Educators, stia dando nozioni e metodologie su come aprire un business o migliorarne uno esistente. E queste formazioni vengono ripetute a gruppi di giovani che vogliono provare ad avere un'opportunità. La pandemia ha reso tutto difficile, le restrizioni governative non hanno permesso una preparazione libera, ma i 10 Centri di Salute con cui il progetto lavora hanno aiutato a fornire spazi adeguati. In questo modo i giovani trovandosi lì hanno uno stimolo in più per iniziare i trattamenti antiretrovirali nelle Comprehensive Care Clinic o per verificare l'aderenza ai trattamenti”.



Il cambiamento climatico è una delle sfide più difficili che il mondo deve affrontare. Un ruolo importantissimo nella diffusione di buone pratiche spetta alla scuola, sia per la capacità di far acquisire alle nuove generazioni comportamenti maggiormente sostenibili, sia per il ruolo proattivo nel coinvolgimento della realtà extra-scolastica e l'effetto moltiplicatore che l'esperienza scolastica può avere sulle famiglie degli studenti e sul territorio circostante. La Lombardia è la regione d'Italia con la maggiore densità di abitanti, situazione che la pone tra le aree territoriali italiane con maggiore impatto antropico e criticità in tema di tutela ambientale sia per la gestione dei rifiuti, che per l'energia, lo spreco alimentare, la mobilità e la qualità dell'aria. Le problematiche ambientali devono essere affrontate nel quotidiano e interiorizzate consapevolmente nei comportamenti, scelte e stili di vita di ognuno. Le azioni più efficaci sono quelle che prevedono un ampio coinvolgimento degli attori del territorio. Con il presente progetto, grazie al supporto di una rete regionale di associazioni ed enti locali e riproponendo il modello già sperimentato in forma pilota a Varese in tutte le province lombarde, si intende assicurare in ambito educativo la diffusione di conoscenze, competenze e attitudini orientate allo sviluppo sostenibile, contribuendo ad alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030.

OBIETTIVO

Promuovere azioni di mitigazione del cambiamento climatico e ridurre l'impatto ambientale pro capite e per scuola nelle 12 province lombarde coinvolgendo alunni, famiglie, insegnanti e dipendenti di enti pubblici.

IL PROGETTO

Il progetto coinvolge circa 250 scuole lombarde, fornendo gli strumenti, la formazione e il supporto tecnico per l'integrazione di buone pratiche comportamentali e assegnando una certificazione volontaria sulla base del rispetto di criteri ambientali stabiliti dal comitato tecnico-scientifico. Il riconoscimento Green School è assegnato alle scuole che dimostrano di aver realizzato azioni concrete di mitigazione dell'impatto antropico, di aver misurato l'impatto dell'azione in risparmio emissioni di CO₂, di aver sensibilizzato e formato tutta la popolazione scolastica, di aver coinvolto attivamente il proprio territorio e di aver divulgato i contenuti e i risultati della propria azione. Il progetto si basa sull'impostazione pedagogica dell'apprendimento attivo: imparare facendo. Per ottenere la certificazione Green School sarà necessario collaborare attivamente con il territorio di riferimento (enti locali, aziende, associazioni genitori e organizzazioni della società civile).



OUTPUT 2020

- attuazione di piani di riduzione delle emissioni di CO2 in 15 scuole delle province di Brescia e Cremona
- formazione di insegnanti lombardi sulla riduzione dello spreco alimentare
- sensibilizzazione ambientale in 15 scuole e realizzazione dell'evento "Mangiamondo"

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2020

7.800 kg di CO2 non prodotta, grazie alle azioni eco-sostenibili intraprese da 15 scuole delle province di Brescia e Cremona

AREE TEMATICHE



PROTEZIONE
DELL'ECOSISTEMA E
SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE



EDUCAZIONE E
FORMAZIONE
PERMANENTE

I PILASTRI DI NO ONE OUT



L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE

TOTALE BENEFICIARI: 2.412 - 1.200 DONNE



L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE



LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI

ISTITUZIONI PUBBLICHE: 1
UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA: 1
ONG-GRUPPI DI SOCIETÀ CIVILE: 3



Simona Pilotti

Insegnante di tecnologia della Scuola secondaria di I grado
G. Portioli di Ostiano (CR)

"Quest'anno, grazie al progetto Green School, stiamo costruendo dei sensori di temperatura e umidità per le nostre piante: dei sensori che ci aiutino a separare i rifiuti così da migliorare la raccolta differenziata nel nostro plesso. Stiamo inoltre realizzando un sensore che aziona un braccio per l'apertura di una finestra, nel caso la concentrazione di CO2 nella stanza, superi la soglia critica e, prima di tutto stiamo facendo squadra per migliorare la nostra scuola e il nostro Pianeta. Se non si crea una squadra, un progetto rimane semplicemente un progetto: ma se intorno ad un'idea di scuola si creano attività condivise, allora diventa uno stile di insegnamento e apprendimento. Stiamo percorrendo un cammino non facile: ma come dico sempre: "nonostante tutto, abbiamo raggiunto dei traguardi. Avanti tutta!"



MOZAMBICO

Nella provincia di Inhambane, l'economia si fonda al 91% sull'agricoltura di sussistenza. Il potenziale del settore agricolo per la riduzione della povertà è ostacolato da un elevato tasso di disuguaglianza nella crescita economica e dall'impatto dei cambiamenti climatici (alluvioni, siccità, cicloni). Nelle aree costiere le famiglie coltivano alberi da frutta come mango, cocco e banana, che hanno picchi di produzione stagionale cui fanno seguito la difficoltà della conservazione del prodotto ed un successivo crollo della produzione e del reddito. Nelle zone dell'entroterra, invece, la presenza di terreni aridi non permette lo sviluppo della frutticoltura ma solo dell'anacardio. Quest'ultimo, coltivato da piccoli produttori, è nella quasi totalità colpito dalla fitopatia dell'oidio, che comporta importanti perdite di raccolto. La mancanza di garanzie, dovuta al basso reddito, esclude i piccoli produttori agricoli da opportunità di finanziamento. A ciò si aggiunge un limitato accesso alle conoscenze tecniche e agli input agricoli per il miglioramento delle produzioni, un problema causato dall'esclusione socio-economica e dalla dispersione dei piccoli produttori sul territorio. Gli agricoltori sono minimamente organizzati in reti di produttori e, in questo contesto, le donne sono particolarmente penalizzate: pur essendo parte dell'attività agricola non hanno un ruolo decisionale nelle attività economiche familiari, né controllo dei guadagni ottenuti dal proprio lavoro.

OBIETTIVO

L'inclusione economica delle famiglie contadine, con un focus sull'empowerment delle donne, attraverso l'accesso alle catene di valore delle produzioni agricole nei Distretti di Morrumbene, Homoine e Inharrime.

IL PROGETTO

Il progetto favorisce l'inclusione socio-economica dei piccoli agricoltori e delle loro famiglie in tre Distretti della Provincia di Inhambane, principalmente attraverso il supporto a Kuvanga, una cooperativa locale attiva nel settore agroalimentare. L'intervento favorisce la partecipazione delle donne produttrici di frutta all'interno degli organi direttivi della cooperativa stessa e in tutte le attività. Il progetto offre formazione sia ai soci della cooperativa che agli altri agricoltori nei Distretti di intervento su temi quali cooperativismo, frutticoltura, trattamento delle piante e uguaglianza di genere. Le formazioni sono accompagnate dalla distribuzione e messa a dimora di piante di anacardio e alberi da frutto migliorati da vivaio, dalla fornitura di piccoli attrezzi agricoli e da un continuo appoggio ai piccoli produttori. Lo sviluppo e l'ampliamento di un'unità produttiva di trasformazione della frutta tropicale, l'avviamento di un punto vendita di input agricoli, la realizzazione di un magazzino per lo stoccaggio della noce di anacardio e l'attivazione di un servizio di credito per l'agricoltura presso la cooperativa Kuvanga mirano a rendere il progetto sostenibile nel tempo.

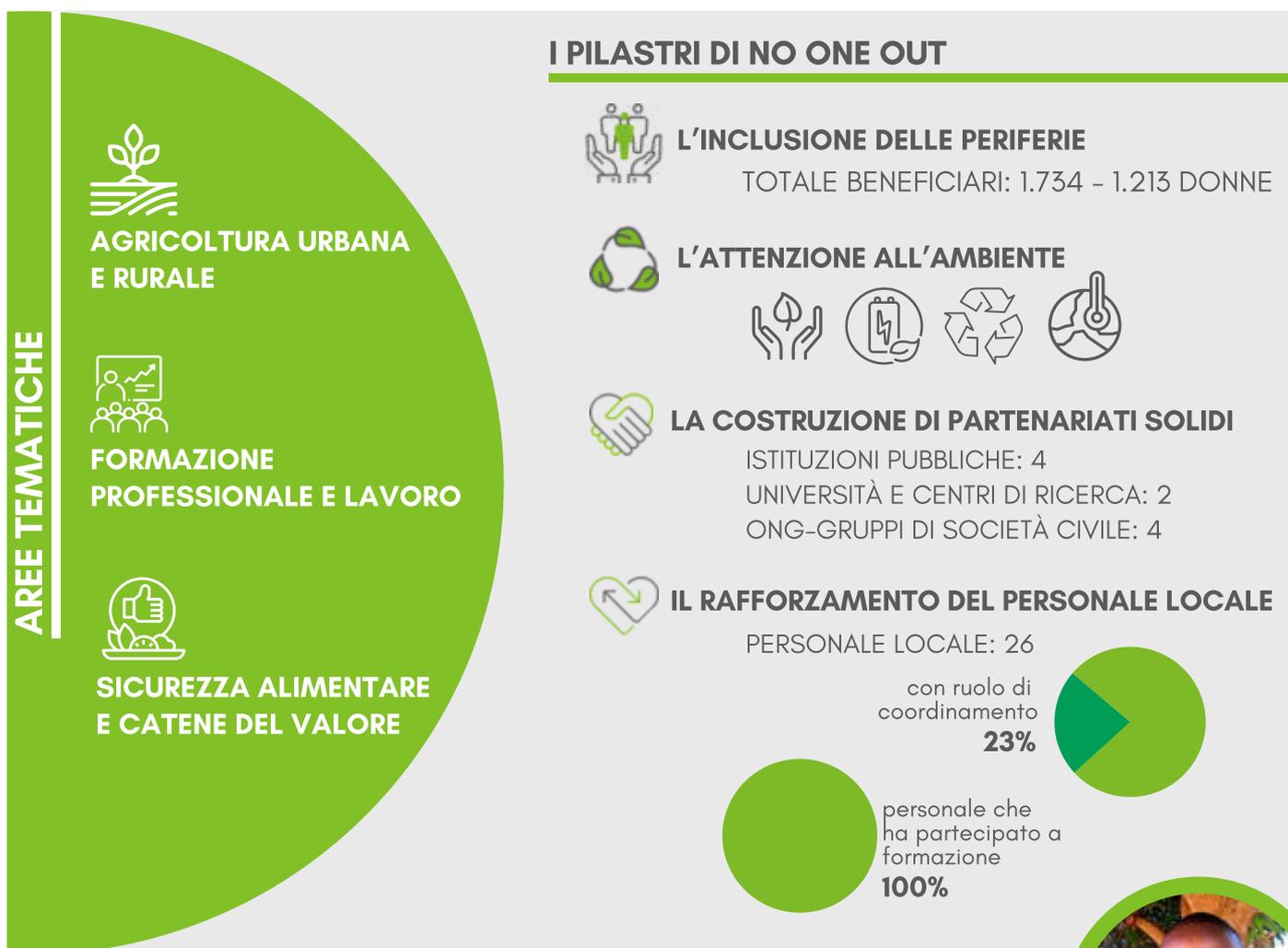


OUTPUT 2020

- formazione e assistenza tecnica per i piccoli produttori agricoli dei tre Distretti
- accesso al credito per attività generatrici di reddito nel settore agricolo
- accesso a sementi, input agricoli, alberi da frutto e di anacardio
- trattamento fitosanitario per gli alberi di anacardio

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2020

L'accesso ad opportunità di finanziamento, la maggiore produttività degli alberi trattati e l'acquisto a prezzi equi della frutta destinata all'unità di essiccazione hanno consentito un aumento del reddito medio dei piccoli produttori agricoli coinvolti nel progetto.



“ Joaquim Machado Macouô
Tecnico agronomo

“Nel mese di marzo 2020, appena dopo l'arrivo di COVID-19, la prima cosa che mi ha scosso è stata la preoccupazione per la mia famiglia, per il rischio che correvo personalmente e con la coscienza pesante a causa del rischio che potessi perdere il lavoro; il licenziamento del personale è accaduto in altre organizzazioni, ma non da noi, e sarebbe stato un grande problema per me e la mia famiglia.

In generale, è stato difficile continuare con le attività sul campo perché le comunità non credevano all'esistenza reale di questa malattia e non accettavano da subito l'uso di mascherine, mettendo a rischio me e la mia famiglia, ma ci siamo riorganizzati per non perdere la stagione di semina. Le misure di distanziamento sociale nelle zone rurali sono difficili da far rispettare, soprattutto dai bambini”.



ROMANIA

I guadagni macroeconomici della Romania hanno solo recentemente iniziato a stimolare la creazione di una classe media e ad affrontare la diffusa povertà del Paese.

La Romania risente però della corruzione a livello burocratico, che intacca l'allocazione delle risorse pubbliche. Sebbene il livello di vita stia migliorando rapidamente, il salario medio resta debole e sono presenti forti disparità tra Bucarest e il resto del Paese. La società rumena conta infatti una élite di pochi benestanti, una classe media in espansione e una grande base di vulnerabili che vive soprattutto nelle campagne. Nella città di Bucarest il problema più grave resta quello legato alla condizione dell'infanzia, che continua a peggiorare. Secondo i dati pubblicati dall'ANPDC (organismo per la protezione dell'infanzia) l'abbandono dei neonati nei reparti maternità degli ospedali è ancora molto diffuso e, ancora oggi, moltissimi bambini sono costretti a crescere lontano da almeno uno dei genitori. Sarebbero inoltre più di mille i minori che vivono per strada a Bucarest e che, in molti casi, sperimentano l'esperienza penitenziaria prima di raggiungere la maggiore età. Inoltre, il problema è ancora più grave per i minori affetti da disabilità fisica o psichica per i quali vengono usati spesso trattamenti degradanti (peggioramento delle condizioni sanitarie ed esclusione sociale). Oggi, in Romania, la percentuale dei minori a rischio povertà o esclusione sociale è del 52%.

OBIETTIVO

Migliorare il percorso educativo dei minori 6-12 anni più vulnerabili, con percorsi di prevenzione dell'analfabetismo e di sviluppo psico-motorio, e supportando le famiglie nell'area cittadina di Bucarest.

IL PROGETTO

Il progetto prevede l'attuazione di due specifici programmi dedicati ai bambini dai 6 ai 12 anni con difficoltà di apprendimento. I programmi riguardano, in particolare, lo sviluppo psico-motorio dei minori e uno strutturato supporto didattico, costante e garantito per tutta la durata del periodo scolastico. Il programma dedicato allo sviluppo psico-motorio dei minori è attivo nei periodi di chiusura scolastica ed il monitoraggio dei progressi avviene attraverso un costante contatto con le famiglie dei bambini e delle bambine coinvolti. Il progetto prevede inoltre specifiche azioni di sensibilizzazione dedicate alle famiglie di Bucarest, sulle tematiche della prevenzione dell'analfabetismo e l'inclusione dei minori vulnerabili.

Le famiglie coinvolte nel progetto ricevono un supporto costante, che comprende anche il periodico monitoraggio dei progressi e azioni di sensibilizzazione, per meglio rispondere a tutti i bisogni dei minori.

L'attività di monitoraggio e presa in carico dei minori prevede anche il coinvolgimento degli istituti scolastici, attraverso azioni informative e formative rivolte agli insegnanti dei bambini partecipanti al progetto.



OUTPUT 2020

- programma di sviluppo psico-motorio e di supporto didattico per minori vulnerabili
- sensibilizzazione sulla prevenzione dell'analfabetismo con 98 famiglie
- sensibilizzazione sull'inclusione dei minori vulnerabili con 22 famiglie e 13 scuole di Bucarest

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2020

Il significativo coinvolgimento delle famiglie nelle azioni di sensibilizzazione, con un conseguente aumento di richieste di inclusione nei programmi di supporto per minori attuati.

AREE TEMATICHE



EDUCAZIONE E
FORMAZIONE
PERMANENTE

I PILASTRI DI NO ONE OUT



L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE

TOTALE BENEFICIARI: 145 - 54 DONNE



L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE



LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI

ISTITUZIONI PUBBLICHE: 1
UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA: 0
ONG-GRUPPI DI SOCIETÀ CIVILE: 3



IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE

PERSONALE LOCALE: 3

con ruolo di
coordinamento
33%



ARIANNA DINA

Responsabile progetto



La Fondazione Bucurestii Noi mette al centro delle sue attività il benessere della comunità. Tramite il servizio civile, la fondazione promuove l'educazione non formale e il corretto sviluppo psico-fisico dei bambini e delle bambine coinvolte nel progetto. Attraverso il lavoro di staff e volontari, i beneficiari, appartenenti a categorie a rischio di emarginazione, ricevono accesso a servizi di alta qualità, che spaziano dalla sfera dei servizi educativi, ai servizi medici. Il motto "Con tutto il cuore accanto a te" traspare in tutte le interazioni e attività promosse, essendo la forza motrice dell'intera struttura."

UGANDA

La regione del Karamoja è tra le aree a più basso Indice di Sviluppo Umano del pianeta. Le cause principali di questa arretratezza risiedono soprattutto nelle condizioni ambientali, nell'insicurezza, nell'analfabetismo, nella carenza di infrastrutture, nella mancanza di adeguati servizi sanitari su buona parte del territorio e nell'isolamento. L'irregolarità del regime delle piogge su gran parte del territorio espone la regione a periodiche carestie, legate alla mancata produzione agricola e alla moria del bestiame. Negli ultimi decenni, la vita della popolazione è mutata, con un aumento dei pastori stanziali, soprattutto nelle aree di maggior piovosità, dove l'agricoltura è favorita e maggiormente produttiva. L'agricoltura è la chiave per lo sviluppo del Karamoja, e il passaggio da un'economia di sussistenza ad una produzione agricola intensiva con gestione locale imprenditoriale è l'elemento decisivo. Tuttavia, la maggior parte delle famiglie vive ancora in condizioni precarie. Molte vorrebbero intraprendere attività di allevamento ai fini commerciali ma, nel 90% dei casi, non possiedono né la formazione né la competenza tecnica necessaria a produrre latte e carne di qualità, né raggiungono la quantità sufficiente di beni per accedere al mercato.

OBIETTIVO

Il potenziamento della formazione professionale, della produzione agro-zootecnica e dello sviluppo di impresa per l'autonomia economica delle famiglie nei Distretti di Kaabong, Moroto, Nakapiripirit e Napak.

IL PROGETTO

Il progetto propone la creazione di startup in ambito agro-zootecnico, introducendo pratiche efficienti per il potenziamento delle produzioni, promuovendo al contempo il rispetto del delicato equilibrio dell'ecosistema locale. L'intervento, nello specifico, propone il corretto utilizzo delle metodologie di semina e gestione dei campi, l'utilizzo della trazione animale per l'aratura dei terreni, la formazione di assistenti comunitari alla para-veterinaria e la perforazione di pozzi, ove non presenti, per garantire così un costante approvvigionamento idrico per l'irrigazione degli orti. Si promuove inoltre lo sviluppo dell'apicoltura per la produzione di miele, la trasformazione dei prodotti caseari e lo sviluppo di attività silvicole appropriate. A sostegno delle fattorie modello si sviluppa inoltre un sistema di credito e risparmio. Il progetto prevede infine il coinvolgimento delle scuole nei Distretti target, attraverso la realizzazione di stage e di aree produttive all'interno dei plessi scolastici, per soddisfare il fabbisogno alimentare degli alunni ed offrire un'opportunità di cambiamento, attraverso l'acquisizione di conoscenze sulle tecniche agro-alimentari sostenibili da parte delle nuove generazioni.

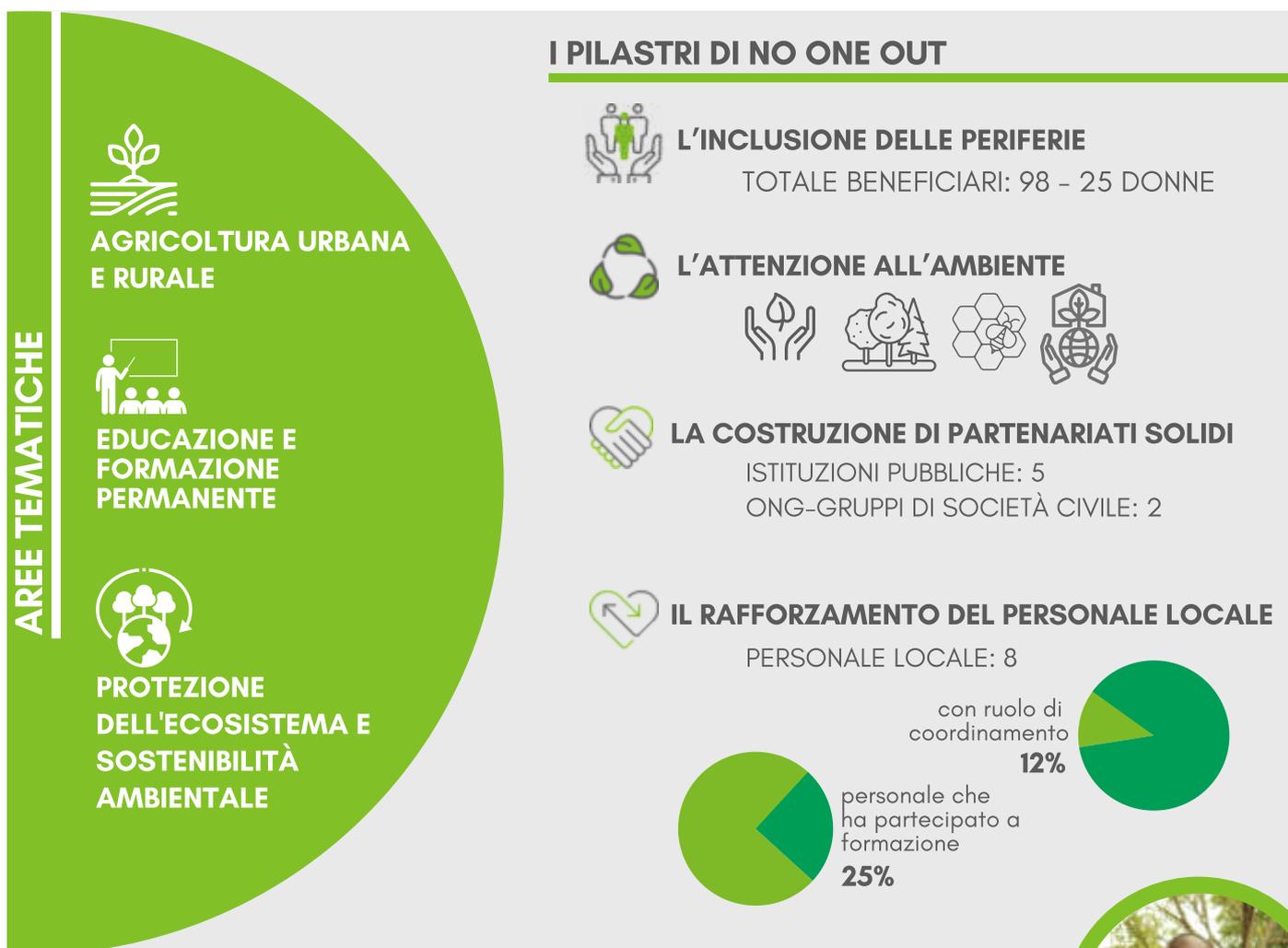


OUTPUT 2020

- formazione su tecniche agricole e silvicole, zootecnia, tecniche casearie e apicoltura
- realizzazione di stage formativi in 19 scuole
- distribuzione di sementi e piante da frutto a agricoltori e scuole
- distribuzione di animali da allevamento e kit per la zootecnia

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2020

Le prime persone che hanno partecipato ai corsi di formazione, con le conoscenze acquisite, hanno sensibilizzato gli altri membri della comunità e hanno avviato il percorso di creazione delle startup produttive in ambito agro-silvicolo e zootecnico.



“ Lobur Moses
Coordinatore dello staff

“A Dicembre 2020 si è svolto il corso sull'apicoltura di cui io sono il responsabile. Dopo i mesi di inattività dovuti al COVID-19 è stato gratificante riprendere le attività e ancor di più poter essere l'insegnante del training. I beneficiari hanno risposto in modo positivo e questo per me è un grande stimolo per continuare a lavorare con le comunità e collaborare con lo staff di NO ONE OUT.”

VENEZUELA

Dal 2013, il Venezuela si trova in una precaria situazione economica dovuta a una crisi politico-istituzionale interna unita alle pesanti sanzioni economiche imposte da Stati Uniti e Unione Europea. Ciò si traduce in una iperinflazione, una carenza di beni di prima necessità, un aumento dei prezzi quasi giornaliero, perdita di posti di lavoro, salari irrisori (nel 2020 il salario minimo mensile è inferiore a \$ 2 / mese), aumento della corruzione e nuovi fenomeni come il "bachaqueo" (un mercato nero a prezzi esorbitanti) e altri. Inoltre, lo stato Bolívar, oggetto dell'intervento, poiché è zona mineraria e frontiera, è colpito dalla scomparsa del denaro contante, dalla carenza di benzina e diesel, dal cambio in strada di dollari e oro. Nella seconda metà del 2020, è diventato normale il pagamento con dollari o oro in qualsiasi attività commerciale, comprese le botteghe di alimentari di quartiere, lo sviluppo di iniziative economiche spontanee come la produzione e vendita di dolci e pane, ricarica di cellulari, lezioni private, produzione di farmaci naturali, vendita di alimenti, svolgimento di commissioni, fino alla vendita di benzina illegale. È divenuto normale acquistare senza fattura né ricevuta. Al comparire della pandemia, il governo venezuelano ha preso misure tempestive fin da marzo 2020, quando ancora non c'era nemmeno un caso nel paese, per evitare un collasso del sistema sanitario già molto provato, imponendo una quarantena per l'intera popolazione con la chiusura degli aeroporti e l'obbligo delle varie precauzioni sanitarie. Il sistema ha funzionato bene fino a quando non è comparsa la variante brasiliana, più contagiosa.

OBIETTIVO

Migliorare l'ambiente, la situazione socio-sanitaria e le condizioni di vita della popolazione, specialmente delle donne, nelle sette comunità del Municipio Caroní nello Stato Bolívar.

IL PROGETTO

Il progetto prevede quattro aree di lavoro: l'area ambientale (orticoltura, aree di compostaggio, lombricoltura, rafforzamento di un Centro Dimostrativo, creazione di una Banca delle Sementi, ecc.); l'area della Salute Integrale (corsi di salute, alimentazione sana, elaborazione di prodotti naturali, formazione di gruppi, organizzazione di una Bottega Solidale); l'area della convivenza urbana (formazione e accompagnamento ai gruppi giovanili sui temi della convivenza urbana); l'area del coordinamento e della disseminazione (formazione per l'équipe, scambi fra i gruppi, pubblicazione di un manuale per la diffusione di buone pratiche). Nel corso dell'anno, pur con tutte le difficoltà legate alla pandemia si è insistito molto sulla realizzazione dei "cortili urbani produttivi", realizzati soprattutto con il coinvolgimento di donne e giovani e sulla necessità di organizzazione popolare nei quartieri e nei gruppi. Per quanto riguarda l'aspetto dello scambio di esperienze si è realizzata la settima edizione del "Trueque" (Fiera dello scambio delle sementi), nel mese di febbraio 2020. Sono stati realizzati una serie di corsi e laboratori (in presenza all'inizio dell'anno e in modalità a distanza successivamente) sui temi della cucina, dell'orticoltura.



OUTPUT 2020

- una bottega solidale con piante medicinali, vivaio e presidi per la pandemia funzionante durante tutto l'anno
- un evento nazionale di scambio delle sementi autoctone

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2020

Un'équipe locale completamente autonoma dal punto di vista gestionale, amministrativo e organizzativo.

AREE TEMATICHE



AGRICOLTURA URBANA
E RURALE



PROTEZIONE
DELL'ECOSISTEMA E
SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE

I PILASTRI DI NO ONE OUT



L'INCLUSIONE DELLE PERIFERIE

TOTALE BENEFICIARI: 430 - 230 DONNE



L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE



LA COSTRUZIONE DI PARTENARIATI SOLIDI

ISTITUZIONI PUBBLICHE: 1
UNIVERSITÀ E CENTRI DI RICERCA: 1
ONG-GRUPPI DI SOCIETÀ CIVILE: 6



IL RAFFORZAMENTO DEL PERSONALE LOCALE

PERSONALE LOCALE: 10

con ruolo di
coordinamento
50%

personale che
ha partecipato a
formazione
100%



Senovia Básalo

Coordinatrice del gruppo Salud y Vida

Abbiamo iniziato l'anno con molto entusiasmo, per la preparazione del Settimo "Incontro di Scambio delle Sementi" che siamo riusciti a realizzare senza contrattempi secondo quanto pianificato all'inizio del 2020. Mentre avanzava l'anno abbiamo dovuto diminuire le attività, a causa della pandemia che ci ha obbligati a riorganizzare gli incontri e le azioni dei gruppi e dell'équipe locale. Abbiamo realizzato alcune azioni specifiche per il contrasto al Covid: abbiamo cucito mascherine, fatto sciroppi di aloe, saponi, gel antibatterico, abbiamo promosso la vendita di cloro e realizzato manifesti sull'informazione e la prevenzione. Parallelamente sono continuate le formazioni sulla medicina naturale, i laboratori via whatsapp sulla sovranità alimentare, inoltre abbiamo sviluppato un processo di legame città-campagna. E quindi abbiamo ristretto le riunioni, con poche persone e piccoli gruppi, ma non ci siamo fermati.



ZAMBIA

Il progetto si svolge nella Provincia nord-occidentale dello Zambia, una delle regioni più povere del Paese, la cui economia si fonda prevalentemente su un'agricoltura di sussistenza. La povertà delle comunità rurali nella zona è legata alla scelta di una monocoltura (mais), che lascia agli agricoltori solo una fonte di reddito. La coltivazione di un solo campo anno dopo anno e l'uso di fertilizzanti chimici sono fattori che contribuiscono all'impoverimento del suolo, che rende i campi improduttivi, costringendo i contadini a disboscare nuove porzioni di foresta in cerca di terre vergini fertili. Inoltre, le condizioni climatiche estremamente variabili, soprattutto negli ultimi anni a causa degli effetti del cambiamento climatico, compromettono i rendimenti e spesso vanificano gli sforzi dei contadini che coltivano faticosamente i loro campi. La forte dipendenza dalle piogge e lo scarso utilizzo di sistemi di irrigazione e di gestione delle acque rendono ancor più precari i redditi legati alle attività agricole. Nell'area di intervento, inoltre, si registra una scarsità di opportunità formative, sia per quanto riguarda l'educazione formale (le scuole si trovano ad affrontare problemi legati alla mancanza di materiali e strutture, e il tasso di abbandono scolastico è elevato), sia per quanto riguarda la formazione tecnica, in grado di accompagnare le comunità verso uno sviluppo sostenibile e dotare le comunità locali delle competenze per avviare piccole attività imprenditoriali.

OBIETTIVO

Migliorare la produzione agricola, la qualità dei prodotti e il reddito delle famiglie attraverso l'educazione, la formazione e la conseguente introduzione di tecniche agricole sostenibili.

IL PROGETTO

L'intervento proposto si basa su tre assi principali: la formazione, il miglioramento delle tecniche agricole e la collaborazione con le scuole. Si trasferiscono conoscenze ed esperienze per dotare tutti i beneficiari di abilità effettive in un contesto di educazione permanente, capacità partecipative e auto-sviluppo sostenibile a lungo termine. In ambito agricolo si introducono tecniche innovative per la zona e sostenibili da un punto di vista ambientale, tra cui l'uso di piante e di concime naturale per migliorare la fertilità del suolo e aumentare la resa attraverso l'agroforestry. Inoltre, vengono introdotte nella zona d'intervento tecniche di gestione delle risorse idriche, come pozzi e irrigazione. Le scuole rivestono un ruolo fondamentale all'interno del progetto: il percorso educativo di base viene integrato infatti con lezioni di agricoltura sostenibile, nutrizione, igiene e salute. I giovani beneficiari sono chiamati ad essere portatori di sviluppo ed innovazione nelle proprie comunità; allo stesso tempo, le attività agricole implementate costituiscono per le scuole uno strumento per generare risorse economiche da reinvestire al fine di mitigare le carenze materiali dei singoli istituti.

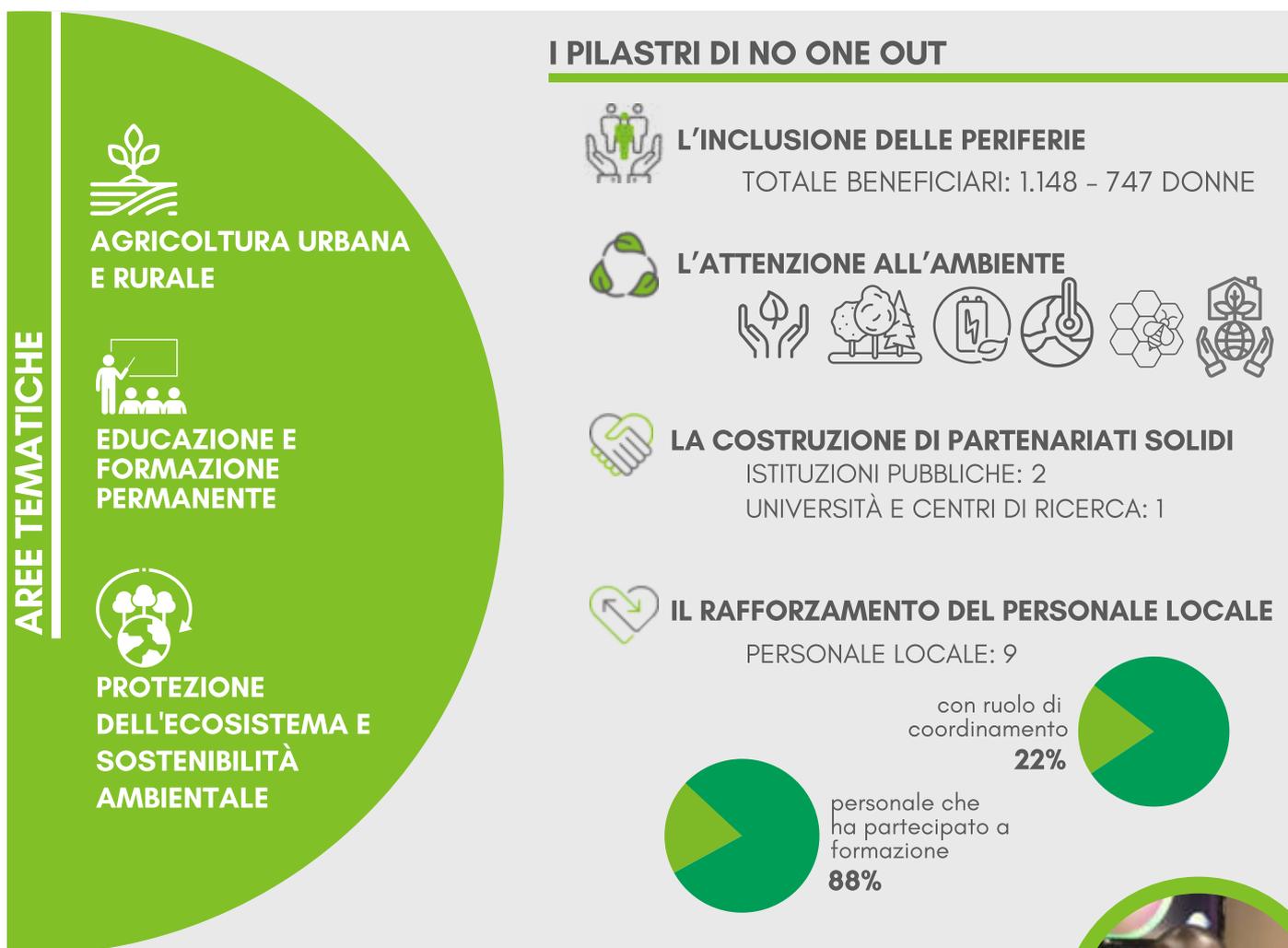


OUTPUT 2020

- corsi in agricoltura sostenibile, trazione animale e gestione di impresa
- microcredito per acquisto di sementi e buoi
- realizzazione di 4 pozzi e corsi in igiene per i comitati responsabili della loro gestione
- sostegno a 10 scuole con sementi, bracieri a risparmio energetico e corsi in nutrizione

PRINCIPALI CAMBIAMENTI 2020

Grazie ai numerosi corsi di formazione, si garantisce la diffusione di maggiori conoscenze per un auto-sviluppo sostenibile e un aumento delle produzioni agricole, che supporteranno gli studenti, i contadini e le loro famiglie anche dopo la nostra uscita dal Paese.



“ Theo Musonda
Coordinatore dello staff

“Nel viaggio con NO ONE OUT ho effettivamente visto i desideri convertiti in realtà. È un grande privilegio far parte di un progetto che ha creato miracoli per i contadini svantaggiati, le scuole e la comunità che sono prive di fonti di reddito. Io sono la prova di ciò che NO ONE OUT ha fatto e continua a fare per la comunità: mi ha assistito personalmente con coppie di buoi, semi e molto altro, mi ha aiutato con conoscenze e tecniche a cui è possibile accedere attraverso i corsi di formazione e i campi dimostrativi. Questo mi ha motivato così tanto che ho avviato una piantagione di banane e altri ortaggi. NO ONE OUT ha fatto di tutto per contattare altri specialisti di altre organizzazioni come lo Zambian Research Institute o il PUM, una Ong olandese con oltre 35 anni di esperienza. Per me la decisione di accettare e applicare i metodi di coltivazione proposti per un'agricoltura sostenibile è stato un primo passo fondamentale. Io e la mia famiglia attendiamo con impazienza una partnership di lunga durata con NO ONE OUT. Molte, molte grazie, un grazie che non può essere espresso a parole”.



PAESE	SETTORE	TITOLO	VALORE IN €	SPESO NEL 2020	FINANZIATORE
ALBANIA		Alle periferie d'Europa. Percorsi di inclusione economica nella Diocesi di Rrëshen.	201.900	0	CEI
ANGOLA		Supporto al centro socio-educativo di Lucala.	5.052	40	FONDI PRIVATI
		Supporto al centro sanitario di Huambo.	56.472	2.000	FONDI PRIVATI
BRASILE		Emergenza Covid per l'hospital das Bem Aventuranças di Viseu (Stato del Pará)	14.125	14.125	CEI
		Reti innovative per l'agricoltura comunitaria (Pará e Amapá)	284.112	7.500	CEI
		Supporto al centro socio-educativo di São Bento (Maranhão)	10.312	1.527	FONDI PRIVATI
		Supporto al centro socio-educativo di Ponta Grossa (Paraná)	14.150	12.546	FONDI PRIVATI
		Supporto al centro socio-educativo di Fortaleza (Ceará)	1.680	1.606	FONDI PRIVATI
		Supporto al centro socio-educativo di União da Vitoria (Paraná)	594.142	587.979	FONDI PRIVATI
		Supporto al centro socio-educativo di Fortaleza e Ibaretama (Ceará)	24.247	16.246	FONDI PRIVATI
		Supporto al centro socio-educativo di Itaitinga (Ceará)	11.213	11.213	FONDI PRIVATI
		Supporto al centro socio-educativo di Macapá (Amapá)	396	396	FONDI PRIVATI
BURUNDI		Sostegno a orfani e vulnerabili	10.642	10.374	FONDI PRIVATI
ITALIA		Green School Rete lombarda per lo sviluppo sostenibile	428.727	11.200	AICS
KENYA		BE FREE! Integrazione tra comunità e sistema sanitario per una popolazione giovanile libera da HIV e stigma	502.470	21.851	AICS FONDAZIONE MUSEKE
		No One Out! Empowerment per l'inclusione giovanile negli slum di Nairobi	1.361.386	296.135	AICS BCC DI BRESCIA

PAESE	SETTORE	TITOLO	VALORE IN €	SPESO NEL 2020	FINANZIATORE
MALI		Supporto ai centri sanitari in Mali	27.499	5.324	FONDI PRIVATI
MOZAMBICO		Creare valore con l'anacardio. Inclusione economica per le famiglie a basso reddito dei distretti di Funhalouro, Homoine, Morrumbene e Panda	502.028	0	CEI
		Fruitful Cooperation. Filiere della frutta inclusive e innovative in Mozambico	1.143.428	164.459	AICS
		Emergenza Covid: per il Centro de Saude de Morrumbene	14.964	14.964	CEI
		Supporto al centro socio-educativo di Mocodoene	18.394	18.394	FONDI PRIVATI
MULTIPAESE		Exchange	586.058	26.069	COMMISSIONE EUROPEA
		Supporto alle attività educative e sociali Piamartine in Africa	10.414	6.748	FONDI PRIVATI
ROMANIA		Caschi Bianchi: Bielorussia e Romania 2019	9.809	9.809	UNSC
UGANDA		Formazione professionale, produzione agro-zootecnica e forestale e sviluppo di impresa in Karamoja	483.749	84.075	FONDAZIONE VISMARA CEI
VENEZUELA		Ensayando el futuro	9.000	4.968	FONDI PRIVATI
ZAMBIA		Educazione e agricoltura sostenibile nelle comunità rurali di Solwezi	349.903	104.168	CEI FONDAZIONE MUSEKE
		Emergenza Covid per il Centro di salute St. Kalemba di Kapembe (Manyinga)	11.555	11.555	CEI
TOTALE EURO			6.687.508	1.445.271	

“

La solidarietà è la tenerezza dei popoli.

Gioconda Belli



CAPITOLO 4

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2020**

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Per favorire la lettura del primo bilancio di NO ONE OUT è utile specificare che non è facile il confronto con l'anno precedente in quanto, appunto, per il 2019 si vedono i numeri relativi a SVI, mentre nel 2020 è intervenuta la fusione con SCAIP. Nelle pagine seguenti si presentano i dati principali relativi al bilancio e sul sito www.nooneout.org è possibile vedere il bilancio completo nonché la nota integrativa che fornisce esaustive spiegazioni su ogni passaggio di questo primo bilancio del nuovo ente.

Per quanto riguarda la provenienza delle risorse economiche, esse provengono in modo equilibrato tra fonti pubbliche e fonti private, come nel grafico successivamente presentato, I contributi pubblici provengono essenzialmente da bandi per progetti di cooperazione internazionale mentre i contributi privati provengono da donazioni libere o vincolate a progetti in corso di realizzazione, campagne di comunicazione e di raccolta fondi e da affitti.

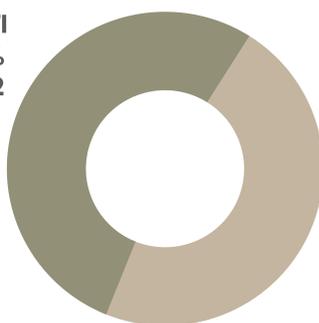
Nel 2020, com'è noto e come è avvenuto per molti altri enti simili al nostro, l'emergenza Covid-19 ha avuto un forte impatto sulle iniziative di raccolta fondi. Una parte dei donatori che normalmente appoggia le iniziative del nostro organismo si è probabilmente orientata a elargire donazioni a Ospedali o iniziative straordinarie legate all'emergenza, un'altra parte ha, probabilmente, sospeso momentaneamente la prassi della donazione, in un momento di gravissima emergenza che, non dimentichiamo, durante la prima ondata ha colpito Brescia e Provincia in modo particolarmente violento.

La gran parte degli eventi che tradizionalmente coinvolge volontari e territorio, è stata sospesa per l'emergenza sanitaria (Party con lo SVI, la lotteria e l'Arte si fa pane), mentre si sono svolte in tono molto ridotto le campagne di Pasqua, di Natale, Abbiamo Riso per una cosa seria e Mangiamondo.

Legate all'emergenza Covid sono state realizzate due campagne denominate "Noi per Brescia" e "Noi per loro". Tutte le iniziative, le finalità ad esse legate e la destinazione delle risorse raccolte sono state ampiamente pubblicizzate sui canali social, sulle due newsletter di SVI e SCAIP poi confluite nella nuova newsletter "Periferie al centro", sui due magazine cartacei "SCAIP" ed "Esserci" che confluiranno in "Periferie al centro" e attraverso vari webinar sulle testimonianze dai progetti in emergenza sanitaria e sulle iniziative legate alla campagna "Noi per loro".

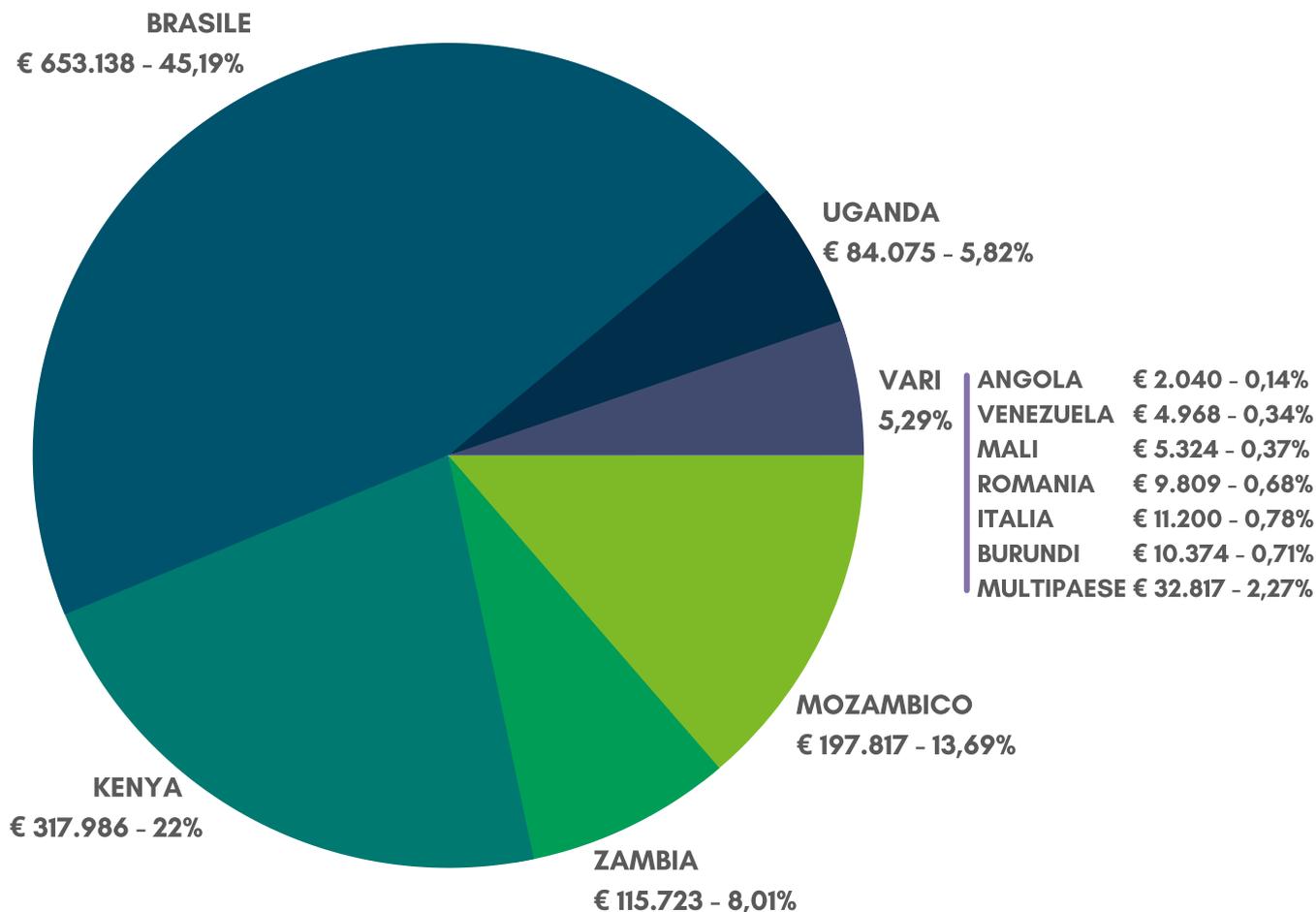
PROVENIENZA RISORSE ECONOMICHE

PROVENTI DA ALTRI SOGGETTI
52,90%
€ 559.512



PROVENTI DA ENTI PUBBLICI
47,10%
€ 498.210

SPESE SOSTENUTE NELL'ANNO 2020 NEI PROGETTI



LA TRASPARENZA

SCAIP e SVI dal 2013 sono presenti sulla piattaforma di Open Cooperazione in quanto ritengono che "la trasparenza fa la differenza" sia per i donatori che per l'opinione pubblica. Open Cooperazione offre infatti l'opportunità alle Ong di impegnarsi volontariamente verso la trasparenza rendendo fruibili le informazioni sulla propria struttura organizzativa, la propria missione, le politiche e le attività svolte. Investire sulla trasparenza e sulla reputation è ormai un obbligo nel nostro settore. I donatori e l'opinione pubblica in generale sono sempre più attenti a come vengono utilizzati i fondi per la cooperazione e alla governance delle organizzazioni. SCAIP e SVI, da sempre, compaiono nelle graduatorie ufficiali con un rank di trasparenza del 95% e questo è per noi motivo di orgoglio. Dal 2020 i dati saranno disponibili sul nuovo profilo di NO ONE OUT.

RANKING DI TRASPARENZA *by Open Cooperazione*

95%



BILANCIO 2020

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020

ATTIVO

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali	4.302	0
Immobilizzazioni materiali	751.465	751.465
Immobilizzazioni finanziaria	166.734	29.434

Attivo Circolante

Crediti	1.308.011	1.169.642
<i>Crediti v/cofinanziatori progetti</i>	<i>648.005</i>	<i>473.581</i>
<i>Crediti v/partner progetti</i>	<i>282.058</i>	<i>390.283</i>
<i>Crediti v/loco progetti</i>	<i>365.427</i>	<i>267.414</i>
<i>Crediti diversi</i>	<i>12.521</i>	<i>38.364</i>
Disponibilità liquide	950.092	196.038

Ratei e risconti attivi

540

0

TOTALE ATTIVO

€ 3.181.144

€ 2.146.579

PASSIVO

Patrimonio netto

Patrimonio libero	1.122.663	474.064
Patrimonio vincolato	1.375.514	926.482

Trattamento di fine rapporto

107.233

51.629

Debiti

Fondo progetti	481.205	634.583
Debiti diversi	41.394	5.874
Debiti v/fornitori	7.170	15.514
Debiti v/personale	5.573	0
Debiti tributari	11.247	12.947

Ratei e risconti passivi

29.145

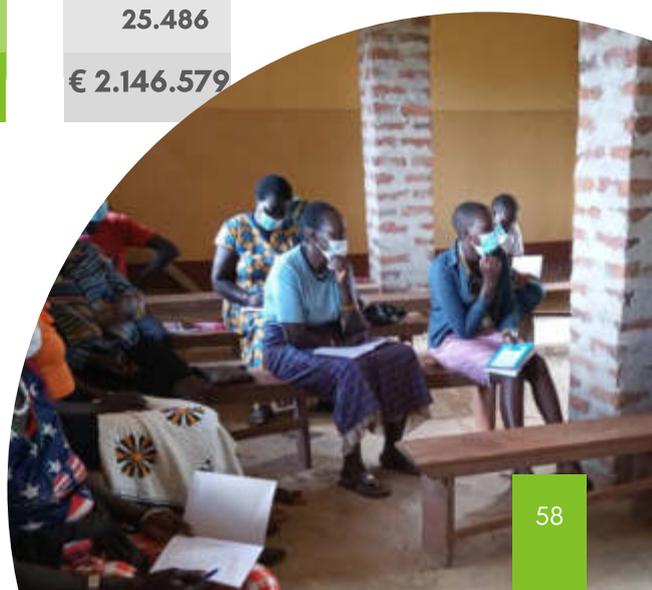
25.486

TOTALE PASSIVO

€ 3.181.144

€ 2.146.579

Nota: per una lettura più approfondita del Bilancio d'Esercizio, completo di Nota Integrativa, si rimanda al sito www.nooneout.org



CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2020

RICAVI

	2020	2019
Proventi attività istituzionale	861.819	910.695
Donazioni e quote associative	72.158	70.343
Contributi progetti cofinanziati	715.120	719.202
Altri contributi	23.515	89.418
Contributi progetti non cofinanziati	51.026	31.732
Proventi attività comunicazione e raccolta fondi	93.605	123.534
Altri proventi	102.298	53.341
TOTALE RICAVI	€ 1.057.722	€ 1.087.570

COSTI

	2020	2019
Oneri attività istituzionale	878.360	864.041
Oneri per progetti cofinanziati	715.120	719.202
Altri oneri	103.713	113.107
Oneri per progetti non cofinanziati	59.527	31.732
Oneri attività comunicazione e raccolta fondi	46.380	86.217
Oneri di gestione	73.508	130.145
TOTALE COSTI	€ 998.248	€ 1.080.403

RISULTATO GESTIONALE ESERCIZIO IN CORSO

€ 59.474

€ 7.167





Spett.le

Consiglio Direttivo

NO ONE OUT - E.T.S.

Via Collebeato n.26

25127 Brescia

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Ho svolto la revisione contabile del bilancio dell' Ente del Terzo Settore NO ONE OUT relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

A mio giudizio il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Associazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ed è conforme alle norme che lo disciplinano. A mio giudizio inoltre la nota integrativa è coerente con il bilancio.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori, che devono utilizzare il presupposto della continuità nella redazione del bilancio se non sussistono condizioni per l'interruzione dell'attività: con riferimento specifico a detto postulato il revisore prende atto che nella nota integrativa gli amministratori dichiarano che il bilancio è stato redatto sulla base della corretta applicazione del principio della continuità in quanto ritengono non vi siano incertezze tali da doverne dare informativa in Bilancio.

E' mia la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio basato sulla revisione contabile, al fine di acquisire ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti e eventi non intenzionali.

Premettendo che sono indipendente rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile, ritengo di aver acquisito elementi sufficienti ed appropriati sui quali basare il mio giudizio.

Il mio esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione contabile, in conformità dei quali, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Dott.ssa Mara Regonaschi
Commercialista e Revisore Contabile
Via Cremona, 3 - 25124 Brescia
t 030.2452648 - f 030.2450357

mara.regonaschi@studioregonaschi.it
RIVA 02143510986 - C.F. RGNMRA71A49B157R
studio@studioregonaschi.it
www.studioregonaschi.it



Il procedimento di revisione comprende l'esame, svolto mediante verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi contabili e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei criteri contabili utilizzati.

Nell'ambito della revisione contabile svolta ho esercitato il giudizio professionale mantenendo lo scetticismo professionale, valutando altresì la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, e se esso rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una rappresentazione corretta.

Brescia, 7 giugno 2021

Mara Regonaschi



“

Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto.

John Donne



CAPITOLO 5

IMPATTO SULL'AMBIENTE

In quest'ultimo capitolo aggiungiamo alcune brevi informazioni sulla tematica ambientale. A livello ambientale, in Italia, abbiamo attuato una significativa sensibilizzazione nelle 15 scuole che ha riguardato: biodiversità, mobilità sostenibile, risparmio energetico, riduzione rifiuti, riduzione degli sprechi alimentari, risparmio idrico e ciclo dell'acqua. La sensibilizzazione si è tradotta poi in azioni concrete come:

- la tutela della biodiversità, con la creazione di serre idroponiche e sensori per il miglioramento della qualità dell'aria interna;
- l'introduzione di pratiche di mobilità sostenibile per intere classi di studenti;
- la significativa riduzione della plastica, attraverso l'introduzione di borracce e merende vegetali;
- l'introduzione di specifici sacchetti salva H₂O, per il risparmio dell'acqua dei servizi igienici.

La globalità delle azioni attuate ha comportato una riduzione nelle emissioni di CO₂ pari a 7.800 kg.

Nei Paesi esteri abbiamo attuato significative azioni atte a minimizzare l'impatto ambientale dei nostri progetti. Sono state introdotte pratiche di agricoltura sostenibile volte a preservare la biodiversità (come nel caso delle azioni di valorizzazione delle colture autoctone amazzoniche in Brasile), di riforestazione (attraverso la piantumazione di alberi, oltre 12.700 nel solo Mozambico), all'utilizzo di energie rinnovabili (installazione di impianti fotovoltaici in Uganda), di risparmio idrico (vasche di recupero acqua piovana) e pratiche di adattamento ai cambiamenti climatici. La tipologia di attività implementate nei Paesi non prevede la produzione di rifiuti speciali.





NO ONE OUT!

Via Collebeato, 26
25127 Brescia, Italia
Tel.: +39 030 6950381
Cell.: +39 351 8959897 (solo Whatsapp)
E-mail: nooneout@nooneout.org
www.nooneout.org
C. F: 80012670172

